N. 120 – DICEMBRE 2014 www.urloweb.com Anno XII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Ex Fiera di Roma: via al processo partecipativo, mentre si chiedono ancora meno cubature

pag. 9

MIX • Zoning: tempi stretti e polemiche sulle zone a luci rosse proposte dal Presidente Santoro

pag. 3

MXI • Gli oneri concessori del Piano Casa Fermi riqualificheranno il mercato di via Cardano

pag. 4

MXII • Valle dei Casali: da Villa York alla vocazione agricola, si aspetta il Piano d'Assetto

pag. 17

FORLANINI: LA CHIUSURA È VICINA, VAGO IL FUTURO DELLA STRUTTURA

In vista del 31 dicembre, data in cui l'ospedale dovrebbe cessare la sua attività, si riapre il dibattito sul futuro della struttura. Mentre si attende la decisione della Regione, c'è chi teme che il Forlanini possa subire occupazioni abusive

pag. 5

editoriale

a pag.19

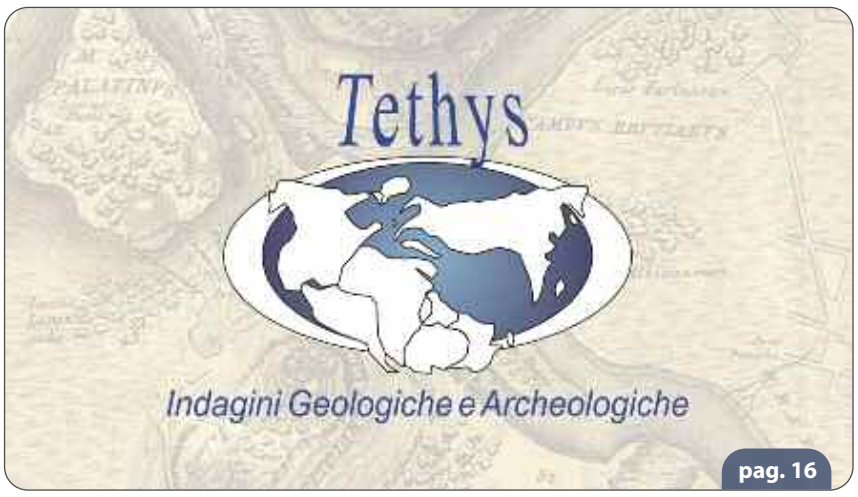
UN NATALE DI SPESSORE

di Serena Savelli

Sono anni che i media annunciano solennemente che "questo Natale sarà all'insegna della crisi". Una notizia scioccante, una verità assoluta e incontestabile. Già, come se non ce ne fossimo accorti. La tendenza è ormai, drammaticamente consolidata. Crisi, crisi, crisi, non si sente parlare d'altro. Ecco, io rifletterei su una cosa: i nostri nonni, e i nostri bisnonni, durante le feste (e non solo) non avevano molto. Mangiavano la carne una volta a settimana se gli andava bene, spesso riscaldavano la stessa minestra per più pasti consecutivamente, mentre prodotti esotici come le banane, ad esempio, venivano date in premio ai più piccoli quando stavano male. Eppure le feste erano un momento importante. Vuoi che magari il senso della ricorrenza religiosa era indubbiamente più sentito in passato che oggi, vuoi che non c'erano così tante occasioni di svago o eventi eccezionali, il Natale veniva comunque visto non con la vena ossessiva compulsiva del consumo vistoso e scellerato, ma con la semplice e genuina aura dello stare insieme. I momenti di crisi ci sono sempre stati, dalla notte dei tempi, e credo che una delle qualità del nostro bistrattato popolo sia l'antica e preziosa arte di arrangiarsi (e perché no, di risollevarsi). Ecco, in questo periodo soprattutto mi tro-

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Per la tua pubblicità su Urlo chiama:
347.6079182
Promozioni in corso
valide fino al 19 dicembre



LA CHIESA DEI SS. QUIRICO E GIULITTA

La chiesa dedicata ai SS. Quirico e Giulitta è situata in via dei Tor dei Conti nel rione Monti, ed è l'unica ancora esistente tra quelle costruite nella zona detta "dei Pantani" per la presenza di acquitrini formatisi a causa dell'ostruzione della Cloaca Massima. La sua origine è riconducibile al VI secolo, in quanto risulta edificata allo stesso livello altimetrico del vicino Tempio di Marte Ultore e del muraglione del Foro di Augusto. In effetti le sue origini possono essere fatte risalire per tradizione ai tempi di papa Virgilio (535-445), che avrebbe fondato una prima chiesa dedicata ai SS. Stefano e Lorenzo, le cui immagini in mosaico sembra siano state viste da molti studiosi nell'abside della chiesa prima che ne venisse modificato l'orientamento. Una lapide datata 1584, oggi affissa sulla parete destra della tribuna, ricorda un'antica epigrafe che testimoniava la consacrazione dell'altare ai SS. Lorenzo e Stefano da parte di Papa Virgilio, ma che poi andò perduta durante i restauri del 1605-1608, perché caduta dietro le fondamenta per sbaglio. La dedica ai SS. Quirico e Giulitta, madre e figlio martirizzati a Tarso sotto Diocleziano nel 301, compare originariamente nell'Itinerario dell'Anonimo di Einsiedeln alla fine dell'VIII secolo. A Roma due luoghi di culto sono dedicati ai due martiri: questo edificio e una cappella nella chiesa di S. Maria Antiqua. Entrambi i luoghi appartennero al quartiere bizantino, in cui molte chiese vennero consacrate a santi orientali e greci. In origine la facciata era rivolta verso la Suburra ed era preceduta da un portico sotto cui, in epoca medievale, si svolgevano le pratiche per i contratti di affitto e la vendita di immobili. Come l'attuale, la chiesa medievale era a navata unica, ma la sua singolarità risiedeva nella presenza di una serie ritmica di piccole absidi ricavate nei fianchi. Nel XII secolo venne poi costruito il campanile oggi ancora esistente, che in origine si ergeva sul fronte della chiesa stessa prima del suo ribaltamento. Nella seconda metà del Quattrocento, sotto Sisto IV della Rovere, vennero eseguiti importanti restauri di cui resta memoria nel portale di ingresso, decorato con una corona di alloro che ricorda il martirio dei santi titolari. In occasione del Giubileo del 1575, Gregorio XIII soppresse la parrocchia di S. Salvatore alle Milizie in modo che il vicario della chiesa dei SS. Quirico e Giulitta potesse godere di una provvisione sufficiente. Nel 1584 il cardinale titolare Alessandro de' Medici condusse un grande restauro. In questa occasione venne invertito l'orientamento della chiesa, seguendo i nuovi tracciati della via Alessandrina e della via Bonella aperte dopo la bonifica dei pantani.

Tra il 1606 e il 1608 Papa Paolo V risanò di nuovo la chiesa dall'umidità a seguito delle

inondazioni subite, rialzandola di quattro metri e munendola di una nuova tribuna.

I successivi restauri si devono a Urbano VIII e Benedetto XIII nel corso del Settecento, quando venne eretta la nuova facciata di Raguzzini, nel 1728. Fra il 1750 e il 1753 venne costruito il dormitorio a lato della chiesa che, successivamente alla soppressione napoleonica dei conventi, passò in mano a privati per poi essere trasformato, negli anni Sessanta, in albergo: l'hotel Forum.

Dal Museo del Presepio, il cui ingresso è all'inizio di via della Madonna dei Monti, oppure dal corridoio a destra dell'abside si scende al livello della chiesa altomedievale, di cui sopravvivono due piccole absidi affrescate. Rinvenute dal Giovannoni nel 1930 ad una profondità di 4 metri sotto il livello della chiesa attuale, poste all'esterno del muro longitudinale meridionale, presentano affreschi divisi in una fascia inferiore, che consiste in un panneggio con al centro la rappresentazione dell'Agnello mistico sopra un altare, del secolo IX, e una superiore che conserva le tracce di tre figure, probabilmente santi e forse il donatore, di età tardo-medioevale.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

QUANDO BUFFALO BILL VENNE A ROMA

Forse non tutti sanno che uno dei più famosi cowboy della storia si trovò a Roma. Era il 1890 quando il colonnello William F. Cody, detto Buffalo Bill, insieme a tutti gli indiani e i cowboys del suo circo, si presentò in Vaticano per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII. Per i presenti dovette essere uno degli spettacoli più insoliti che si fossero mai visti a piazza San Pietro che, per l'occasione, era ancora più gremita di gente. Buffalo Bill avanzò nella piazza alla testa dei suoi indiani e cowboys tra il Palazzo Ducale, il Palazzo Reale e la Cappella Sistina. I sioux che chiudevano la marcia avevano vestiti di tutti i colori e, insieme ai cowboys, si fermarono all'angolo sud del salone ducale mentre il colonnello Cody veniva condotto nella Cappella Sistina dai camerlenghi fino alla tribuna dove prese posto tra la nobiltà romana. Quando il pontefice arrivò, i cowboys e gli indiani si inchinarono rispettosamente e si fecero il segno della croce. Il Papa, colpito dal loro atteggiamento, diede loro la benedizione. I giornali dell'epoca raccontarono che gli insoliti ospiti riportarono una profonda impressione alla corte del pontefice.

Buffalo Bill, insieme ai cowboys e agli indiani del suo spettacolo, si fece poi fotografare al Colosseo, ascoltando la storia del monumento.

I cowboys del colonnello Cody domarono alcuni cavalli selvaggi nel rione Prati di Roma, dove all'epoca era tutta campagna, e sfidarono chiunque pensasse di riuscire a fare altrettanto. Il buttero romano Augusto Imperiali, a capo di un gruppo di nove compagni, raccolse e vinse la sfida. Buffalo Bill ordinò spumante per brindare con i vincitori approfittando dell'occasione per dare una nuova prova della sua bravura: prendere di mira i turaccioli delle bottiglie, senza sbagliare un colpo. A Roma Buffalo Bill fu molto popolare, fu ricevuto nei più eleganti salotti e visitò anche il Caffè Greco insieme ai suoi cowboys e sioux.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 03/12/2014 ora 23,40

Al via la storia

Via del Bosco degli Arvali

La strada si snoda da via di Generosa a largo Guglielmo Henzen e prende il nome dal bosco che ospitava il santuario della dea italica Dia, identificata con Cerere. L'intero bosco era custodito dagli Arvali, antichi sacerdoti romani fondati dallo stesso Romolo, che scelse gli undici figli di Acca Larentia, la sua nutrice. Lui stesso, inoltre, si proclamò come dodicesimo sacerdote. Agli Arvali era affidato un compito importante, che rappresentava anche il più famoso dei sacrifici agli dei. Parliamo del cosiddetto "suovetaurilia": l'uccisione di un suino, di una pecora e di un bue come rito propiziatorio per attrarre il favore divino sui campi e le coltivazioni. "Arvum", infatti, proviene dal latino e significa, per l'appunto, "campi coltivati". Da ciò trasse il nome il Collegio dei Dodici Arvali, situato sul colle Vaticano, che custodì per molti anni sia il bosco che il santuario. In seguito i sacerdoti vennero scelti tra gli esponenti più in vista delle famiglie patrizie romane.

Nel IV secolo d.C. nella zona sorse una basilica in cui vennero sepolti molti martiri cristiani. Il cimitero, successivamente, prese il nome di Catacombe di Generosa, matrona romana nella cui proprietà vennero, appunto, nascosti i sepolcri dei martiri.

Emanuela Maisto

Prostituzione: 'Mai più così'. Ma allora come?

Tempi stretti per il progetto #Michela sul contrasto alla prostituzione

MUNICIPIO IX - Entro la fine di dicembre il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, vorrebbe consegnare al Sindaco Marino le linee guida alla base del Progetto #Michela: "Spero – dichiarava durante l'incontro con i cittadini del 5 novembre – che il 2015 sia l'anno in cui libereremo l'Eur dalla prostituzione, per poi passare all'abusivismo". Ad oggi l'unica proposta sul tavolo, come ribadito spesso da Santoro, sembra essere quella dello stesso Municipio: lo zoning. Si vogliono identificare delle aree di mediazione sociale, entro le quali il fenomeno possa essere concentrato, imponendo al contempo la tolleranza zero sul resto del territorio. "Siamo partiti a settembre stanchi del lassismo – ha detto Santoro intervenendo alla trasmissione La Gabbia – Ora il Municipio ha deciso di fare qualcosa. Sono 18 le strade all'Eur interessate dal fenomeno, questo – seguita - è di fatto un quartiere a luci rosse. Quello che vogliamo fare è allontanare le prostitute da sotto casa delle persone e spostarle in zone che possano essere controllate dalle forze di polizia e dalle associazioni che si occupano di tutela. Luoghi a ridosso del centro abitato ma non in periferia". La volontà sembra quella di non costruire dei "ghetti", ma allo stesso tempo ristringere il fenomeno tutelando anche le prostitute.

> ***Santoro: "Siamo partiti a settembre stanchi del lassismo e abbiamo deciso di fare qualcosa". De Juliis: "Il progetto non è supportato dalla maggioranza dei comitati e associazioni"***

Ma come vedono questa soluzione i cittadini? Quando prima dell'estate abbiamo letto dello zoning, il primo pensiero, non ce ne vogliano i cittadini, è andato alla lotta che si sarebbe sviluppata per proteggere il proprio orticello. La campagna di sensibilizzazione promossa dalla Presidenza del Municipio IX, che titola "Mai più così" e che ha coinvolto i presidenti di associazioni e comitati territoriali, aveva fatto ben sperare nel seguito della cittadinanza. Ad oggi però, dopo il primo incontro sul Progetto del 5 novembre scorso dove, tra molte critiche, erano presenti anche cittadini pronti a ragionare e discutere dell'iniziativa, la situazione sembra essere cambiata. Dopo il corteo dell'Eur, segnale da prendere in considerazione nella progettazione, e l'iniziativa dei commercianti di viale Europa di non illuminare la strada durante le festività per manifestare contro il degrado e l'abusivismo nel Pentagono, non si può certo dire che il clima sia dialogante. Dal corteo del 22 novembre, organizzato dall'Associazione Ricominciamo dall'Eur e dal Fronte Romano Riscatto Popolare, nonostante le tematiche spaziassero dal degrado all'abusivismo passando per la crescente illegalità, le voci contro lo zoning si sono sentite forti e chiare. Sul tema il corteo sembrava avere un'idea comune, quella di spingere il Governo a legiferare in merito, anche verso la riapertura delle case chiuse. "Sono contro lo zoning – aggiunge Danilo Cipressi del Fronte Romano - perché se proprio si deve permettere la prostituzione, perlomeno deve essere tassata e fatta rientrare nella legalità. Questa manifestazione chiede anche questo: una legge nazionale".

Non è nemmeno la prima volta che l'opposizione in IX Municipio cerca di accendere i riflettori sui problemi dei residenti dell'Eur. Nel marzo scorso il Capogruppo di Fi, Massimiliano De Juliis, protocollò un documento che chiedeva al Presidente di rafforzare il controllo sul territorio: "Anche con il rispetto del divieto di accesso per i non residenti, esistente nelle strade residenziali del quartiere nelle ore notturne, collaborando con Eur Spa al fine di installare delle telecamere e farsi promotore di ogni iniziativa per prevedere l'introduzione del reato di prostituzione in luogo pubblico". Il documento venne però bocciato dalla maggioranza e il risultato, secondo il Capogruppo forzista, "è sotto gli occhi di tutti. Quando la 'bomba degrado' è esplosa allora il Presidente ha cominciato a parlare di zoning, ma il progetto non è supportato dalla stragrande maggioranza dei comitati e associazioni. Per questo motivo vogliamo vederci chiaro e abbiamo richiesto da venti giorni un consiglio straordinario che ancora non è stato concesso".

Altre critiche al progetto arrivano anche da chi, come Laura Pasetti dell'Associazione Laurentes, aveva inizialmente prestato il volto alla campagna istituzionale promossa dal Municipio: "Personalmente non credo che lo zoning sia la soluzione per motivi non ancora affrontati ad un tavolo di confronto. L'esempio non spettacolare delle iniziative simili già sperimentate – come a Mestre - il pericolo reale di ghettizzazione, la crescita esponenziale della necessità dei controlli di polizia, non proponibile e sostenibile con le attuali difficoltà di organico ed il rischio di perdere l'attenzione del legislatore, su una situazione che si stabilizza e si cronicizza nel tempo arrivando quasi a mostrare una parvenza di validità accettata". La più grande difficoltà rimane comunque la tempistica. Se infatti i tempi del legislatore nazionale sono lunghi, sembra esserlo anche la mappatura, la concertazione e l'identificazione delle aree per lo zoning. "Allora perché non procedere con una veloce e snella ordinanza antiprostituzione sullo stile di ciò che in via sperimentale è stato avviato nel Comune di Fiumicino? – si chiede Pasetti - Perché non cercare di utilizzare risorse nell'intensificazione dei controlli ottenendo le multe soprattutto per i clienti, magari facendogliele recapitare a casa? Se zoning sarà – aggiunge - io non ne sarò testimone né portavoce, nella onesta diversità dei pensieri e delle visioni personali". Anche il Consigliere Fi, Gino Alleori, punta il dito contro l'Amministrazione municipale, affermando che un problema così serio non può essere affrontato con leggerezza: "Non ritengo che lo zoning sia il modo giusto di farlo. Siamo alla solita strumentalizzazione e demagogia politica di chi non ha soluzioni e la spara grossa. Sul territorio il fenomeno è in aumento e i cittadini sono esasperati da quello che accade sotto i loro occhi. Santoro invece di fare annunci dovrebbe passare ai fatti – seguita il Consigliere Alleori - Inoltre dimentica, o forse ignora, che in questo modo si potrebbe favoreggiare chi sfrutta la prostituzione. Santoro si faccia portavoce del degrado e dell'esasperazione dei cittadini dando loro le risposte che meritano". Anche per Alleori il dibattito deve essere intrapreso ad un livello superiore: "Ritengo si debba intervenire a livello nazionale – conclude - per una legge che vieti la prostituzione o che prenda in considerazione la possibilità di riaprire la case chiuse".

> ***Alleori: "Siamo alla strumentalizzazione e demagogia politica di chi non ha soluzioni e la spara grossa". Pasetti: "Perché non procedere con una veloce e snella ordinanza antiprostituzione?"***

Il tema della tempistica rimane e come più volte dichiarato, non solo da Santoro, la situazione non è più tollerabile. Puntare tutto sulla sensibilizzazione verso una legge nazionale non sembra essere una soluzione immediata. Infatti la battaglia tra sostenitori e detrattori della legge Merlin è iniziata già il 21 febbraio del 1958 e continua tuttora. Se per risolvere i problemi dell'Eur e delle altre strade periferiche che vedono aumentare il fenomeno c'è bisogno di un'azione immediata, allora è arrivato il momento di concertare e progettare con i cittadini le azioni da intraprendere. Queste, come più volte affermato, non sono necessariamente riferite allo zoning, l'importante è che continuino ad esserci degli spazi di dialogo, in cui si possa portare avanti un piano realistico, finanziabile e deciso con i cittadini.

Leonardo Mancini

14 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
GELATO SEMPRE FRESCO, TORTE GELATO... E TANTO ALTRO...
CREMOLATI, GRANITE E FRULLATI DI FRUTTA FRESCA
BRIOCHE FRESCHE DIRETTAMENTE DALLA SICILIA PARTNER VALRHONA
LUNEDÌ CHIUSO · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

E.G.S.
Euro Global Service srl
Costruzioni - Ristrutturazioni - Impianti Tecnologici
Progettazioni, Realizzazioni
e Ristrutturazioni Edili
Impianti di Sicurezza e Videosorveglianza
Impianti di Automazione e Gestione
Impianti Elettrici e Termoidraulici
Manutenzioni Globali
Luigi D'Emidio
P.IVA 10925091000
00142 Roma
Via Valle del Grottone, 51
Tel/Fax: 06 50 42 321
Cell. 339 68 48 350
www.euroglobalservice.com
info@euroglobalservice.com

Piano Casa Fermi: gli oneri concessori andranno al mercato di via Gerolamo Cardano

Vittoria a metà: i residenti auspicavano una riqualificazione della via

La condizione di degrado del mercato di via Cardano

MARCONI – I numerosi cambiamenti che interesseranno, nei prossimi mesi, il quadrante Marconi, sono già noti e ne abbiamo parlato a più riprese su queste pagine. Di rilievo è sicuramente ciò che è previsto nel progetto del Piano Casa di via Enrico Fermi, ovvero la realizzazione di appartamenti nel complesso che ospitava la Città del Gusto (e in cui attualmente sussistono il cinema e il supermercato, che presto chiuderanno). I cittadini, nello scorso numero, si chiedevano come sarebbero stati utilizzati gli oneri concessori provenienti da tale opera e auspicavano il loro investimento nella riqualificazione di via Fermi, soggetta a degrado e papabile di numerose migliorie da effettuare. Purtroppo le loro speranze sono state disattese, anche se gli oneri verranno comunque investiti per riqualificare un altro pezzo di quadrante. "Nel bilancio di assestamento approvato dalla Giunta capitolina c'è un'importante notizia – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI – l'inserimento tra le opere pubbliche del finanziamento di un milione di euro per la ristrutturazione del mercato di via Cardano. Si tratta di un'opera su cui il Municipio si era fortemente impegnato e che rappresenterà, una volta ultimata, un vero e proprio salto di qualità per questo quartiere". Il mercato da tempo versava in una condizione di degrado, su cui era indispensabile intervenire. "Il Municipio – ha continuato il Presidente – ha chiesto che con una parte degli oneri provenienti dal Piano Casa Fermi si risolvesse questa criticità del quadrante. È il risultato di un lavoro costante che questa amministrazione sta svolgendo per affrontare con gli scarsi mezzi a disposizione i problemi del municipio. Ringrazio anche l'Amministrazione capitolina ed in particolare l'Assessore Caudo, che ha mantenuto l'impegno preso personalmente con il sottoscritto. Si tratta della prima volta che gli oneri di un Piano Casa vengono riversati sul quartiere destinatario dell'intervento urbanistico, a dimostrazione non solo della nostra attenzione a non perdere questa opportunità, ma anche della credibilità con cui il nostro Municipio porta avanti progetti seri e concreti, apprezzati anche dal Campidoglio". Soddisfazione per la notizia viene espressa anche da Antonino Cascio Gioia, Consigliere Pd al Municipio XI, per il quale la destinazione degli oneri concessori rappresenta "un'ottima notizia per i cittadini di Marconi. Come abitante della zona so bene da quanti anni si attende questa riqualificazione, ora finalmente sbloccata grazie all'impegno del Municipio e della Giunta Marino. E conosco anche le numerose problematiche del mercato che si trova in sede impropria, in condizioni di grande degrado e insicurezza. Grazie ai fondi stanziati – ha continuato il Consigliere – sarà finalmente possibile dare ai cittadini di Marconi un mercato moderno, pulito e attrezzato. Come Presidente della Commissione Politiche Educative mi impegnerò anche affinché la progettazione, che partirà a breve, tenga conto del vicino nido Aquilone Blu che in questi anni ha molto sofferto la situazione di degrado del mercato".

> ***Veloccia: "Prima volta che oneri dal Piano Casa siano destinati al territorio: tutti gli abitanti di Marconi dovrebbero essere orgogliosi di questo risultato per il loro quartiere"***

> ***Palma: "Un progetto oneroso che viene effettuato su una realtà commerciale che in città va perdendo da tempo ormai il suo ruolo centrale rispetto ai consumi"***

Se da una parte, dunque, la riqualificazione di un mercato che è in condizioni di degrado, e che comunque si innesta sempre in zona Marconi, è una notizia indubbiamente positiva, essa è stata comunque un'amara delusione per i residenti di viale Enrico Fermi, che vedevano in questi introiti straordinari una possibilità di vedere realizzate le numerose richieste di sistemazione della strada che in questi anni hanno espresso, considerando anche il fatto che saranno proprio loro a "subire" l'opera da cui provengono gli oneri concessori. Secondo Riccardo Micheli del Comitato NoPup Fermi, "per via Enrico Fermi questa è una pessima notizia. Si definisce vittoria una sconfitta, perché per quanto il Piano Casa sia uno scempio, almeno gli oneri concessori prodotti potrebbero essere utilizzati per sistemare la strada. Invece, dalle dichiarazioni della Giunta, l'averli fatti convergere sul mercato di via Cardano sembra una conquista. Qualche mese fa, da un sondaggio tra i residenti, era emerso che la maggior parte di essi avrebbero voluto destinare quei soldi alle scuole, al decoro locale e alla sistemazione della via. Ma per il Municipio la manutenzione di via Enrico Fermi è da considerarsi 'ordinaria', mentre l'introito del Piano Casa è 'straordinario'. Ecco perché i fondi sono stati destinati altrove".

> ***Micheli: "Per via Enrico Fermi questa è una pessima notizia. Si definisce vittoria una sconfitta"***

Deluso anche il Consigliere municipale di Fi, Marco Palma, che nello scorso numero aveva auspicato che i fondi venissero utilizzati per via Enrico Fermi: "Hanno deciso di investire un milione di euro per la riqualificazione di un mercato rionale che solo pochi mesi fa aveva bisogno di circa 750mila euro, oneri per la sicurezza compresi. Un progetto oneroso che viene effettuato su una realtà commerciale che in città va perdendo da tempo ormai il suo ruolo centrale rispetto ai consumi".

Visti i numerosi dubbi su questa vicenda, abbiamo chiesto proprio a Maurizio Veloccia il perché di questo provvedimento "impopolare". In realtà il Presidente ci spiega che, più che di "decisione" si dovrebbe parlare di ciò che è previsto dalla legge: "Nella Polverini-Ciocchetti, cosiddetta 'Piano Casa', non è previsto l'investimento degli oneri derivanti dagli interventi nel territorio del Municipio o del Comune dove le opere vengono realizzate. Il privato paga direttamente Roma Capitale, che decide come utilizzare gli oneri versati dal privato stesso. Il Municipio ha lavorato e si è impegnato con tutti gli organi competenti, ottenendo dall'Amministrazione capitolina (primo caso a Roma) che tali oneri, pari ad un milione di euro, venissero destinati al territorio e, nello specifico, a Marconi, per la riqualificazione dell'area compresa tra via Cardano, via Macaluso, via Brunacci e via Roiti. Questo intervento permetterà di risolvere finalmente l'annosa questione, molto sentita da tutti gli abitanti del quartiere, di quel mercato che negli anni ha subito un progressivo abbandono che, soprattutto nelle ore serali, ne ha fatto un luogo insicuro e degradato. Inoltre permetterà anche la realizzazione di un'area pubblica. Riqualificare le aree degradate per restituirle alla comunità – ha concluso il Presidente – anche attraverso la loro destinazione a nuove funzioni, è da sempre uno degli obiettivi prioritari e strategici di questa amministrazione ed anche in questo caso ci siamo mossi in tale direzione. Penso che tutti gli abitanti di Marconi, e non solo quelli che abitano nei pressi del mercato ma anche quelli di via Fermi, debbano essere orgogliosi di questo risultato per il loro quartiere".

Certo è che ogni operazione volta alla riqualificazione di una porzione di territorio è qualcosa da accogliere favorevolmente, soprattutto se contribuisce a dare un valore aggiunto al quadrante. Ma è altrettanto vero che i cittadini di via Enrico Fermi, che subiranno l'opera del Piano Casa, dovrebbero avere un riscontro, almeno per quel che riguarda ciò che lamentano da tempo, opere di primaria importanza: marciapiedi, strade, alberature, pulizia e decoro. La nostra conclusione è che sarebbe bello che le due cose andassero a braccetto o che ciò che è ordinario come la manutenzione delle strade, non diventi un evento straordinario.

Serena Savelli

ANGELINI APPALTI s.r.l.
STUDIO DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA
LO STUDIO DI ARCHITETTURA A TORRINO MEZZOCAMMINO VICINO ALLE TUE ESIGENZE.
CONTATTACI ALL'INDIRIZZO info@angeliniappalti.it
OPPURE CHIAMA 06/52831459
ESPONI LE TUE NECESSITA' INDICANDO I RECAPITI DOVE CONTATTARTI
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO
SPECIALIZZATI IN PRESENTAZIONE PRATICHE DI PIANO CASA, D.I.A. PER RISTRUTTURAZIONI DI INTERNI ED ESTERNI E SERVIZI CATASTALI.

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com

L'Ospedale Carlo Forlanini verso la chiusura

L'attività potrebbe cessare a fine anno, resta incerto il suo futuro

PORTUENSE – Sul Forlanini e sulla sua chiusura sono stati scritti fiumi d'inchiostro. Dal 2007 ad oggi sono tre i presidenti della Regione che si sono susseguiti e svariati i direttori generali dell'Azienda Sanitaria che si sono alternati alla guida. Oggi sembrerebbe che la questione stia prendendo una piega definitiva e che la cessazione dell'attività del nosocomio sia dietro l'angolo. Una legge regionale stabilisce che l'ospedale chiuderà il 31 dicembre 2014 con conseguente spostamento delle attività al vicino S. Camillo. Stessa sorte per il Forlanini è descritta nell'atto aziendale, presentato in Regione per approvazione a metà novembre. Nel documento sono contenute indicazioni precise in merito alla dismissione del Forlanini e il trasferimento delle strutture in esso operanti. La chiusura del nosocomio, si legge, farà ottenere alla Regione un risparmio annuo di circa 13 milioni di euro.

La direzione dovrebbe trovare nuova collocazione all'interno del padiglione del S. Camillo dove un tempo era il Cup. Alcuni servizi che ad oggi si trovano ancora al Forlanini saranno trasferiti al S. Camillo mentre altri dovrebbero passare alla Asl RmD. È quanto ci dice Stefano Barone delegato Rsu aziendale del sindacato Nursind.

Abbiamo chiesto conferma della chiusura dell'ospedale all'ufficio stampa del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. La Regione attualmente non rilascia dichiarazioni sul futuro del nosocomio ma nemmeno smentisce la notizia della sua chiusura. Al momento in cui scriviamo non è stato ancora espresso un parere in merito all'atto aziendale, abbiamo quindi chiesto a che punto fosse l'iter. In merito a ciò l'ufficio stampa fa sapere che la Regione provvederà alla valutazione degli atti aziendali trasmessi come stabilito dalla legge entro il 15 gennaio 2015.

> ***Agostini: "I progetti andranno valutati da tutte le parti in causa, ma sono convinto che si manterrà l'interesse pubblico". Maltese: "Chiediamo che la struttura continui ad avere funzioni pubbliche"***

Mentre però la notizia della chiusura dell'ospedale sembra ormai certa, molto vago rimane il futuro della struttura e sono in tanti ad esprimere preoccupazione per questo. Se al 31 dicembre l'ospedale verrà dismesso e tutti i servizi siti al suo interno saranno come da programma trasferiti senza che sia stata presa una decisione sul futuro della struttura, il Forlanini, vuoto e privo di controllo, potrebbe rischiare di subire occupazioni abusive. È questo il grido d'allarme lanciato durante il convegno "Forlanini domani…" che si è tenuto lo scorso 2 dicembre. Massimo Martelli, primario emerito di chirurgia toracica oltre che ex commissario dell'Azienda, durante la conferenza ha denunciato con forza il rischio di occupazione che corre la struttura. Il caso esempio, ha detto Martelli, è quello della vecchia sede dell'Istituto Regina Elena che, dopo il trasferimento del nosocomio a Mostacciano, è stata oggetto di occupazione per 9 anni consecutivi. "Chiudere questa struttura – ha concluso Martelli riferendosi al Forlanini – è un peccato mortale".

> ***Santori: "Dopo la chiusura l'ospedale diventerà terra di nessuno: evitare le occupazioni". Martelli: "Chiudere il Forlanini è un peccato mortale"***

Negli anni sono state moltissime le ipotesi ventilate sul futuro della struttura. Una di queste era trasferirvi all'interno la caserma dei Carabinieri di Monteverde; la proposta di Martelli invece era di tramutare la struttura in una Rsa con oltre 300 posti letto. Tempo addietro si era parlato di trasferire nel nosocomio alcuni rami della Regione Lazio, l'Inail aveva manifestato interesse per la struttura e addirittura tra le ipotesi si era parlato di trasformare l'edificio in un campus per l'Università di RomaTre. E ancora, nel dibattito sullo spostamento della Asl RmD da via Pascarella ai locali della CRI, era stata avanzata la proposta di collocare gli ambulatori all'interno del Forlanini. Attualmente l'ipotesi più accreditata sembrerebbe essere la prima (la caserma).

> ***Onorato: "La competenza è regionale, ma in Comune di questa faccenda non si è mai discusso"***

Alla conferenza era presente Cristina Maltese, che ha illustrato la posizione del Municipio che presiede, il XII, in merito all'annosa questione della finalità del Forlanini, messa nero su bianco all'interno di atti votati in consiglio municipale negli anni: "Chiediamo che questo posto sopravviva e che continui ad avere forti funzioni pubbliche". "Nessuno, ad eccezione del prof. Martelli, ha mai presentato un progetto serio di riqualificazione del Forlanini", ha detto nel suo intervento Fabrizio Santori, Consigliere e membro della Commissione Sanità regionale, che seguita: "Dopo la sua chiusura e lo spostamento al S. Camillo delle attività, l'ospedale diventerà terra di nessuno. Evitiamo le speculazioni e le occupazioni". Il Consigliere ha poi parlato di una risoluzione presentata in Regione che impegna il Presidente Zingaretti a rilanciare la struttura con l'inserimento al suo interno di attività sociosanitarie e ad evitarne la cessione a soggetti privati. Santori ha concluso parlando del progetto di trasferimento dei reparti: "Nel S. Camillo non c'e spazio e spostare i macchinari ha un costo enorme". "Lo spostamento degli ultimi tre reparti dal Forlanini al San Camillo è programmato da tempo, e non dovrebbe comportare problemi, gli spazi esistono e sono stati già ristrutturati", dice in una nota Riccardo Agostini (Pd), Consigliere in Regione e membro della Commissione Salute. In merito al futuro del nosocomio il Consigliere parla di questa come un'importante occasione di riqualificazione che deve essere gestita nel migliore dei modi e con il più ampio consenso: "Esistono progetti che andranno valutati dal XII Municipio, dal Comune e dalla Regione. Sono convinto che si manterrà l'interesse pubblico dell'area".

E in tutto ciò il Comune non interviene? A sottolineare questo aspetto è stato, al termine del convegno, Alessandro Onorato, Consigliere comunale per la Lista civica Marchini che, pur sottolineando come la competenza in merito alla Sanità sia regionale, ha denunciato: "In Consiglio comunale e nelle commissioni competenti di questa faccenda non si è mai discusso". Insomma è ancora molta l'incertezza sulla vicenda. Per conoscere il futuro del Forlanini non resta quindi che attendere e sperare che una struttura di tale valore non venga lasciata abbandonata se stessa.

Anna Paola Tortora

I-60: parte il ripristino del Fosso delle Tre Fontane

Il Municipio procede in danno, ma durante i lavori di ripristino del fosso arriva la diffida del Consorzio e la sospensione della Procura

I lavori di ripristino del Fosso delle Tre Fontane

GROTTAPERFETTA - Dopo l'operazione del Corpo Forestale dello Stato del 25 luglio scorso, che ha portato a sei indagati e al sequestro di tre ettari di territorio, la vicenda del Fosso delle Tre Fontane, strettamente collegata all'edificazione dell'I-60, ha avuto ulteriori sviluppi. Infatti il 6 novembre, dopo il dissequestro dell'area da parte della Magistratura (avvenuto il 3 novembre), è stato aperto dal Municipio VIII un cantiere per procedere in danno al ripristino ambientale dell'area. "Le ruspe sono al lavoro per riportare ciò che illecitamente era stato interrato - spiegavano il Presidente Catarci e l'Assessore all'Urbanistica del Municipio Roma VIII, Massimo Miglio - Già dai primi colpi di benna è riemerso l'alveo del Fosso nella sua naturale consistenza. Si procederà, inoltre, a ripristinare la vegetazione preesistente e a ricostruire il luogo come era originariamente prima dell'inizio degli interventi del Consorzio Grottaperfetta". Nella speranza dell'Istituzione municipale c'è una netta revisione del progetto di edificazione dell'I-60. Infatti con la definitiva tutela del Fosso, potrebbero essere rivalutati i 150m di rispetto che andrebbero ad incidere notevolmente sugli standard urbanistici, portando alla riprogettazione e ad una sensibile riduzione di cubatura. "Il Municipio – seguitano Catarci e Miglio - ha sempre sostenuto che la tutela ambientale e il rispetto dell'assetto idrogeologico dell'area sono condizioni essenziali e non possono prevalere altre logiche come la dissennata idea di edificare sopra il Fosso".

> ***Catarci-Miglio: "Aspettiamo il nuovo via libera dalla Procura. Quando sarà ripristinato il Fosso non si potrà tornare indietro: ci sarà il vincolo e quindi la conseguente revisione del progetto"***

I lavori di ripristino dovrebbero durare circa 90 giorni, ma intanto, il 18 novembre è arrivata dal Consorzio una diffida al Comune per lo stop dei lavori, ribadendo i dubbi sull'esistenza del Fosso. "Ricordiamo ad onor del vero, che il Fosso c'è, c'è sempre stato e ci sarà sempre e che l'area ha i vincoli previsti per legge – spiega una nota del M5S condivisa a tutti i livelli istituzionali, dalla parlamentare Federica Daga, fino ai Consiglieri Municipali Vivarelli e Cafarotti, passando per Devid Porrello in Regione, Daniele Frongia ed Enrico Stéfano in Comune - Chiediamo a tutte le parti coinvolte di focalizzare i propri sforzi nell'individuazione dei responsabili che negli scorsi anni sarebbero stati soggetti di violazione del vincolo, come riveniente dalle foto aeree".

> ***Stop I-60: "Ora l'attenzione è sulle edificazioni: con il ripristino del Fosso dovrebbe essere rimesso in discussione il progetto". M5S: "Individuare i responsabili della violazione dei vincoli"***

Intanto durante il corso del ripristino la diffida del Consorzio sembra aver sortito qualche frutto, con la Procura che ha imposto una sospensione dei lavori: "Ci hanno chiesto un progetto di dettaglio sul ripristino – racconta Catarci, che sembra comunque fiducioso - Lo abbiamo elaborato e consegnato, ora aspettiamo il nuovo via libera. Quando sarà ripristinato il Fosso non si potrà tornare indietro. Ci sarà il vincolo e quindi la revisione del progetto". Al momento in cui scriviamo i lavori non sono ancora ripresi, ma intanto il Coordinamento Stop I-60, che da tempo si batte contro le edificazioni della zona, ribadisce comunque l'appoggio alle azioni del Municipio: "Tutela del territorio, salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico e legalità, sono gli elementi per cui si battono da tempo i cittadini. Ora l'attenzione si sposta sulle edificazioni. Con il ripristino del Fosso, infatti, dovrebbe essere rimesso in discussione il progetto. Il nostro coordinamento – seguitano - sta predisponendo una richiesta alle istituzioni e agli uffici comunali competenti, perché si attengano alle disposizioni di legge e al rispetto degli standard urbanistici previsti dal Prg e da tutte le norme. Inoltre – concludono - è inutile rilasciare i permessi a costruire su un progetto che andrà comunque revisionato".

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

SU TUTTI I PRODOTTI
DEL L'ERBOLARIO
SCONTO DEL 10%

- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 15,00 anziché € 21,90 offerta valida fino al 31/01/2015
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 24,00 anziché € 34,00
- Mieli di MANUKA Manuka Health sconto del 10%
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- L'AMANDE crema mani € 6,50 1 conf. € 8,00 2 conf.
- DERMONDEL docciaschiuma 400 ml € 6,00 1+1 conf. omaggio
- EUPHRALIA collirio monodose € 8,00 1 conf. € 9,90 2 conf.
- ZUCCARI PAPAIA fermentata 30 bst € 19,60 anziché € 28,00
- SOLGAR sconte del 10% su tutti i prodotti
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- Su tutta la linea PEGASO sconto del 15%
- MAKE-UP LEPO e BIONIKE sconto del 20%

...E PER NATALE TANTE IDEE REGALO:

Lampade di Sale Himalayano, Tisaniere, Teiere, Infusi, Profumatori per ambiente, Cofanetti in legno porta-the, Bruciaessenze, Diffusori ad ultrasuoni per aromaterapia, Candele profumate, Gessi profumati per cassetti...

La Regione sblocca 37,5 milioni per le scuole

Interessati 86 istituti della Capitale. Nel Municipio IX interventi previsti su 18 plessi, anche grazie ai fondi stanziati dal Campidoglio

ROMA/MUNICIPIO IX - Da qualche mese il nostro giornale si sta occupando delle scuole di tutti i Municipi di nostra competenza, cercando di fare una panoramica degli interventi necessari, dei progetti in cantiere, dei fondi da reperire. È quindi un'ottima notizia quella che è pervenuta in questi giorni da Roma Capitale e dalla Regione Lazio riguardante lo sblocco di 37,5 milioni di euro per interventi previsti su 86 plessi scolastici in tutta la città. Sono stati approvati, infatti, tutti i progetti presentati dal Comune relativi al "Programma straordinario per il recupero e la messa in sicurezza degli edifici scolastici" in attuazione della Delibera della Giunta regionale 295/2013. I fondi saranno disponibili a partire da questo mese.

> ***Cattoi: "Finalmente potremo intervenire in tutte le scuole che si trovano in gravi situazioni strutturali e uscire dall'emergenza". Masini: "Auspichiamo di poter far partire i cantieri il prima possibile"***

"Una bellissima notizia sul fronte dell'edilizia scolastica – ha dichiarato l'Assessore alla Scuola comunale, Alessandra Cattoi – Avremo a disposizione 37,5 milioni di euro che permetteranno finalmente di intervenire in tutte le scuole che si trovano in gravi situazioni strutturali. Si tratta per noi di un grandissimo risultato al quale stiamo lavorando da mesi con la Regione Lazio e con Paolo Masini, Assessore allo Sviluppo delle periferie, Infrastrutture e Manutenzione urbana, che è stato conseguito anche grazie alla collaborazione dei Municipi, con i quali siamo riusciti a presentare 86 progetti, tutti adeguati e corretti". Secondo la Cattoi la scuola resta una prerogativa importante per Roma Capitale: "Una conferma ulteriore della priorità che fin dall'inizio la nostra Amministrazione ha attribuito alla scuola, per la quale gli investimenti effettuati si avvicinano ormai a 90 milioni in un anno e mezzo di lavoro. Un impegno che finalmente ci consentirà di uscire da una situazione di emergenza che si era creata in anni di incuria e abbandono". I lavori verranno avviati fin dall'inizio del nuovo anno e l'auspicio è che vengano terminati nel minor tempo possibile, in modo da non condizionare l'attività didattica. "Questa è una risposta che attendevamo da molto tempo – ha dichiarato l'Assessore Masini – che premia il lavoro che abbiamo messo in campo in questi mesi per la riqualificazione dei luoghi della formazione dei nostri ragazzi". Un percorso avviato lo scorso anno dall'Assessorato e dal Dipartimento Simu (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana) di Roma Capitale effettuando una raccolta e un'analisi delle istanze presentate dai Municipi, "lavoro che ha portato alla stesura della delibera approvata nel 2013. Ora, con il via libera dei finanziamenti, sarà possibile avviare 86 interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, adeguamento antincendio e bonifica amianto in altrettante scuole di Roma. Auspichiamo – ha continuato Masini – di poter far partire i cantieri il prima possibile con la disponibilità dei fondi". La raccolta di fondi sembra essere stata un'attività preminente dell'attività di Roma Capitale, tanto che, ha continuato Masini, "in questi mesi il lavoro di fundraising attuato dai nostri uffici ha consentito di superare ampiamente in un anno e mezzo i fondi spesi nei cinque anni dalla precedente amministrazione, arrivando quasi a raddoppiarli. Accanto a questo abbiamo messo in campo un piano di manutenzioni che ha già interessato 107 edifici e arriverà a quasi 200 con i fondi regionali". Nel 2015, infine, dovrebbe partire la nuova "gara calore", il contratto predisposto dall'Assessorato di Masini in collaborazione con Gestore Servizi Energetici, volto a trasformare il tradizionale appalto di fornitura del calore per gli edifici pubblici. Questa "porterà all'efficientamento di 1000 edifici scolastici, liberando investimenti privati per 100 milioni di euro" ha concluso l'Assessore.

> ***Refrigeri: "Abbiamo dato una risposta complessiva e di rilievo alla città, raccomandando la rapida cantierabilità delle opere"***

Per Fabio Refrigeri, Assessore regionale alle Infrastrutture, Politiche abitative e ambiente, annunciare la disponibilità di tali fondi "è motivo di grande soddisfazione. In relazione alle domande pervenute per i lavori su edifici scolastici, abbiamo dato una risposta complessiva e di rilievo alla città, raccomandando la rapida cantierabilità delle opere così come da progetto esecutivo. Come Regione continueremo nell'azione di pianificazione economica necessaria, per determinare ulteriori fondi atti a migliorare strutture fondamentali per la formazione di tanti giovani". Spostiamoci da un discorso generale al Municipio preso in esame questo mese, l'ultimo del nostro reportage. Parliamo del IX, che gioverà dei fondi messi a disposizione dalla Regione Lazio, 2,5 milioni di euro, e da quelli previsti dal Campidoglio, 600mila euro. Un bel tesoretto, insomma, che porterà ad interventi su 18 istituti scolastici del quadrante "interessati da importanti lavori di riqualificazione – ha dichiarato Andrea Santoro, Presidente del Municipio IX – dalla messa a norma degli impianti antincendio, che stiamo già eseguendo grazie all'investimento del Campidoglio, ad opere di recupero edilizio più importanti, per le quali stiamo concludendo l'iter della progettazione, che realizzeremo grazie al recente stanziamento di fondi da parte della Regione Lazio". La lista degli interventi già completati è cospicua ed è stata tesa a rinnovare gli impianti delle scuole dell'infanzia "La maga Amelia" all'Eur Papillo e "Piccolo Mandarino" di Tor de' Cenci. Altri lavori sono in corso negli istituti "Amico Ulivo" a Decima e a "La valletta incantata" al Laurentino e l'opera proseguirà nelle scuole "Fonte Meravigliosa" e "Prato Smeraldo" a Fonte Meravigliosa, "Il giardino d'Europa" al Torrino, il "Giardino dei Ciliegi" e "La magica Magnolia" a Spinaceto, "La Mimosa birichina" a Fonte Laurentina, "La Pimpa" al Torrino-Mezzocamino, "Il Tiglio Incantato" a Tor de' Cenci. "Grazie ai fondi regionali – aggiunge Santoro – saremo quindi in grado di eseguire importanti opere di riqualificazione in altre 4 scuole: a Vitinia, per l'Istituto di via Marzabotto e per la media di via del Risaro, investiremo complessivamente circa 1 milione e 650mila euro che serviranno per rifare pavimenti, terrazzi, intonaci e le copertine in travertino, sostituire gli infissi esterni e i locali che ospitano la centrale termica, riadeguare viali e piazzali interni all'Istituto. Nella scuola media di largo Dino Buzzati alla Ferratella investiremo circa 400mila euro per sostituire gli infissi e rifare la recinzione esterna. A Fonte Meravigliosa saranno investiti circa 440mila euro nella scuola media di via Vincenzo Drago, dove oltre alla sostituzione degli infissi, saranno eseguite anche opere murarie complementari. Per ultimare il quadro – ha concluso il Presidente - secondo quanto ci ha comunicato il Dipartimento Simu di Roma Capitale, già l'anno prossimo potremo disporre di ulteriori 460mila euro che saranno impiegati per eseguire lavori di ristrutturazione della Media "Leonardo da Vinci" in via della Grande Muraglia e della Scuola dell'Infanzia di via Lione".

> ***Santoro: "Stiamo lavorando intensamente per l'utilizzo dei fondi regionali e comunali su un totale di 18 plessi"***

Un sentimento di soddisfazione viene espresso anche da Gino Alleori, ex Presidente della Commissione Scuola municipale e oggi Consigliere Fi, perché "quando ci sono fondi per le scuole del Municipio è sempre una notizia molto positiva, che accolgo favorevolmente". Alleori pone l'accento sul fatto che "avevamo iniziato questa battaglia per i fondi molto tempo fa. Essi consentiranno agli uffici tecnici del Municipio di provvedere ad una manutenzione delle scuole del quadrante, molte delle quali sono immerse nel degrado ed hanno bisogno di interventi importanti. L'auspicio è che questi lavori vengano effettuati nel minor tempo possibile". E questo, ovviamente, è ciò che ci auguriamo anche noi. Continueremo a seguire, comunque, gli interventi sui plessi scolastici della nostra città, monitorando come verranno impiegati i fondi, cosa verrà fatto e in quanto tempo.

> ***Alleori: "Portata avanti una battaglia che avevamo iniziato tanto tempo fa. L'auspicio è che questi lavori vengano effettuati nel minor tempo possibile"***

Serena Savelli

farmacia mealli

Via Tazio Nuvolari 57

info@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it

VIENI A TROVARCI E TROVERAI OFFERTE SU

DERMOCOSMESI, SANITARIA, ORTOPEDIA E CENTINAIA DI PRODOTTI PER IL TUO BENESSERE

REPARTI SPECIALIZZATI

- ORTOPEDIA
- SANITARIA
- OMEOPATIA
- ALIMENTI SPECIALI
- FARMACI DA BANCO
- FITOTERAPIA
- INTEGRATORI ALIMENTARI
- PRODOTTI NATURALI
- INFANZIA
- CALZATURE
- DERMO COSMESI
- ELETTRO MEDICALI

UNA GRANDE FARMACIA A TUA DISPOSIZIONE
A 50 MT DA VIA DI GROTTA PERFETTA E A POCA DISTANZA DAL CENTRO COMMERCIALE

SERVIZI

MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE
AUTOANALISI (TRIGLICERIDI, COLESTEROLO E GLICEMIA)
PREPARAZIONI GALENICHE
BOMBOLE PER OSSIGENOTERAPIA
CONSULENZA PER INTEGRATORI
SERVIZIO INFERMIERI E BADANTI

NOLEGGIO

STAMPELLE - CARROZZINE - DEAMBULATORI
APPARECCHI ELETTROMEDICALI
BILANCE PER NEONATI - TIRALATTE - AEROSOL

SERVIZIO CLIENTI
06.519.35.50

10 ARRIVI MERCE AL GIORNO

Ampio assortimento. I Prodotti che non trovi subito arrivano in poche ore. Sarai avvisato automaticamente con un SMS.

ORARIO NO STOP

8.00-20.00 DAL LUNEDI' AL SABATO*

PARCHEGGIO ESTERNO

* eccetto festivi, secondo turni obbligatori

LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL MESE

Ex Fiera di Roma: la parola di nuovo ai cittadini

Dai cittadini le linee guida, ma resta aperta la partita sulle cubature

L'interno della ex Fiera di Roma

TOR MARANCIA - Era il 2005 quando la ormai ex Fiera di Roma chiuse i battenti. Da quel momento in poi ci sono stati due tentativi infruttuosi per riqualificarla, con i progetti della Giunta Veltroni e Alemanno. Poi l'utilizzo degli spazi espositivi come magazzini o ricoveri di fortuna per le emergenze. Infine, la scorsa estate, la Giunta comunale prima e il Municipio VIII dopo, hanno espresso il loro parere positivo sulla nuova Delibera sull'area. Ma in particolare il Municipio, pur rilevando una diminuzione della previsione di cubature, ha vincolato il suo parere a ben dodici condizioni. La Sul (Superficie Utile Lorda) attualmente considerata è di 75.000 mq: "Molti meno dei 91.315 proposti da Alemanno ma ancora troppi, perché superano quanto attualmente edificato cioè 67.000 mq – spiega Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII - Non basta questa riduzione ma è un segno positivo che sia stata accolta una nostra richiesta storica: il vincolo a reperire gli standard urbanistici solo all'interno dell'area". Questo significa che circa 32.500 mq dell'area dovranno essere destinati agli spazi pubblici: "Una crescita notevole – ironizza Catarci – se consideriamo lo 'zero' delle proposte precedenti. Il nostro obiettivo è arrivare ad un progetto sostenibile all'insegna del bene comune e fondato sull'interesse pubblico. Non giochiamo a mantenere l'intollerabile status quo, ma non siamo disponibili a fare regali a nessuno. La partita è ancora da giocare – conclude – ma partiamo da condizioni che prima non avevamo mai avuto". Tra le altre richieste del Municipio c'è la mobilità, con una linea tranviaria collegata con quella in previsione su viale Marconi, da realizzare prima ancora dell'inizio dei lavori. Ma anche il 50% del residenziale destinato all'housing sociale e la realizzazione contestuale di edificazioni private e opere pubbliche. "Io, come molti cittadini e tecnici, come l'Ing. Pietro Samperi, sono molto scettico su questa iniziativa – ci spiega l'Assessore municipale all'Urbanistica Massimo Miglio - In ogni caso stiamo verificando le destinazioni, i volumi e le superfici di alcune strutture oggetto di condono. Mi sembra equo che il condono, se presentato da privati, anche nell'interesse del pubblico, deve avere lo stesso trattamento". Per Miglio resta importante l'abbattimento delle cubature, per riportarle ai valori della delibera comunale sulle aree verdi della Colombo.

> ***Catarci: "Non giochiamo a mantenere lo status quo, non facciamo regali: partita ancora da giocare"***

Ma intanto, nell'attesa che la Delibera contenente la variante urbanistica che permetterebbe l'edificazione arrivi in Consiglio comunale, l'Assessorato capitolino all'Urbanistica ha voluto mettere in piedi un processo partecipativo con la cittadinanza: "Vogliamo trasformare quest'area e vogliamo che chi lo farà abbia degli elementi prescrittivi – ha spiegato l'Assessore Caudo, elencando i tre punti fondamentali da ottenere con questa riqualificazione - Qualità urbana, rispondere alle esigenze del Municipio e a quelle della proprietà – Investimenti Spa - che porterà a casa un risultato". L'Assessore ha elencato i passaggi del processo partecipativo: "Arriviamo ad una proposta per il documento a base del concorso di progettazione. Un Dpp - Documento preliminare per la progettazione, ndr - che conterrà ciò che arriverà dai cittadini, che vorremmo ottenere entro il 15 dicembre. Noi – aggiunge Caudo - pretendiamo che chi venga individuato con il concorso faccia con i cittadini degli incontri tematici sugli argomenti segnalati. In modo che l'esito finale del progetto sia il più possibile noto, perché qui stiamo costruendo un pezzo di città". Le critiche sia alla delibera che alla decisione di attuare questo tipo di processo partecipativo non sono mancate. Come già espresso dalle autorità municipali il problema centrale rimangono le cubature previste sull'area. Tra le posizioni più dure c'è quella espressa dal comitato Fieramente, che in passato aveva elaborato un proposta progettuale in collaborazione con l'allora Municipio XI: "Non siamo contro la ristrutturazione dell'area ma pensiamo che quelle cubature siano catastrofiche. Il piano proposto con il Municipio non è stato mai nemmeno preso in considerazione. Noi residenti in quell'area non ci aspettiamo nulla". Uno stimolo a portare a casa un risultato viene anche da Simone Foglio, Capogruppo di Fi in Municipio VIII, che punta il dito contro l'utilizzo emergenziale della struttura e sulle ripercussioni che questo ha avuto in termini di sicurezza per i cittadini: "C'è bisogno di una riqualificazione. L'utilizzo indiscriminato di questo spazio per accogliere le emergenze, anche con lo stanziamento di un piccolo campo Rom, non ha fatto altro che accrescere l'illegalità che ormai è dilagante nel quadrante". A seguire i cittadini nel processo partecipativo, oltre a Risorse per Roma, c'è la Consigliera Pd, Antonella Melito, che nei mesi scorsi è già stata protagonista del ciclo di incontri volti a costruire la Carta dei Valori del Municipio VIII, una serie di progetti e aspettative dal basso sul verde, la mobilità, l'urbanistica e l'uso degli spazi, elaborata dalla cittadinanza su stimolo dell'Assessorato all'Urbanistica. La Consigliera Melito, che ha accompagnato i cittadini nel sopralluogo sulla ex Fiera, ha dichiarato di comprendere tutte le perplessità sulle cubature, "ma allo stato attuale dopo anni di incuria e degrado sull'area bisogna guardare alla possibilità di recuperarla anche per restituire degli spazi alla città. Questo al di là dell'edilizia privata, ottenendo aree pubbliche e servizi, piuttosto che mantenerla in queste condizioni". La Consigliera in ogni caso valuta positivamente iniziative come il processo partecipativo che porterà alla stesura delle linee guida per la progettazione: "Sono dei piccoli passi da parte dell'Amministrazione verso una richiesta già avanzata dalla Commissione Urbanistica che presiedo". Alcune criticità dal punto di vista tecnico-amministrativo sono state rilevate anche dal Consigliere Fi Maurizio Buonincontro, che afferma: "Una generica partecipazione è soltanto l'alibi per evitare il confronto nelle uniche sedi istituzionali territoriali realmente rappresentative: il Consiglio Municipale e l'Assemblea Capitolina. La Giunta Comunale nella Delibera ha voluto escludere l'ulteriore e necessario passaggio assembleare dopo la stesura del progetto, dove sarebbe stato possibile un confronto politico". Alcune colpe, secondo Buonincontro, appartengono alla maggioranza municipale che ha comunque dato il suo parere positivo. "Su mia proposta il Capogruppo Quarzo in Campidoglio presenterà un emendamento per vincolare la delibera ad un passaggio in Assemblea per garantire la dovuta trasparenza".

> ***Caudo: "Stiamo costruendo un pezzo di città, vogliamo farlo con i cittadini". Miglio: "Stiamo verificando tutto: destinazioni, volumi e superfici"***

> ***Buonicontro: "La partecipazione è l'alibi per non confrontarsi nelle sedi istituzionali". Foglio: "Usare questo spazio per le emergenze ha aumentato l'illegalità nel quadrante"***

> ***Melito: "Dopo anni di degrado recuperare l'area anche per ridare degli spazi alla città". Fieramente: "Non siamo contro la ristrutturazione ma quelle cubature sono catastrofiche"***

Leonardo Mancini

Urlo

ama

ROMA CAPITALE

Tra discarica e riciclo c'è una bella **differenziata**

Parte la Nuova Raccolta Differenziata nel Municipio VIII

Percepire la sicurezza: come cambia la città

Aumentano i reati minori e le pattuglie sul territorio, ma sembra crescere anche l'insicurezza, o perlomeno la sua percezione

ROMA - Sono stati 276.542 i reati denunciati a Roma nel 2013. Per darne misura il settimanale L'Espresso ha calcolato 6.400 reati ogni 100mila abitanti. Un aumento pari al 2,9% rispetto al 2012. Altro dato da prendere in considerazione è quello riportato da Repubblica lo scorso ottobre: "Al 30 settembre del 2013, a Roma e provincia, si contavano 38 omicidi, mentre quest'anno sono stati 23". Questi dati danno una delle possibili interpretazioni di quello che sta accadendo nei nostri territori. Una sensibile riduzione dei delitti gravi, ma un generale aumento dei reati minori. Piccoli furti, auto lasciate sui mattoni, effrazioni, qualche rapina e furti di macchine e motorini. Queste sono le segnalazioni che in numero maggiore raggiungono la nostra redazione. Da affiancare alle voci e ai racconti che costruiscono il sentire dei cittadini. La percezione della sicurezza è una variabile personale, costruita da fattori come lo stile di vita o i luoghi che si frequentano, influenzata poi dall'informazione e dalla comunità. Abbiamo analizzato la situazione in uno dei municipi dal quale riceviamo segnalazioni, cercando di capire se sia mutata la sicurezza o la percezione della cittadinanza. Per Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII, quello che sta cambiando è la città stessa: "C'è più paura, che genera una guerra tra ultimi e penultimi. Sono aumentate le situazioni di disagio e anche i numeri ufficiali non ci dicono la verità, non includendo gli insediamenti abusivi". Un fenomeno che interessa tutte le zone della Capitale, colmando spazi non governati e lasciati in abbandono. Se la percezione cambia, per Simone Foglio, Capogruppo di Fi, è perché i territori sono allo sbando: "Non si può negare che i cittadini si sentano meno sicuri di un anno fa. I tanti fenomeni di illegalità che l'Amministrazione sta tollerando, peggiorano una situazione aggravata dalla crisi. Ci sono luoghi del nostro territorio lasciati all'abbandono – sottolinea Foglio - Penso ad esempio a Tor Marancia, accerchiata da due occupazioni e dal relitto dell'ex Fiera, dove è stato inserito un campo nomadi. Il tema è far tornare la sicurezza nelle strade, con una presenza maggiore delle forze di polizia e con l'impegno a non tollerare più occupazioni, insediamenti abusivi e illegalità". "Ormai – aggiunge il Capogruppo di Ncd, Andrea Baccarelli – la percezione è quella dell'insicurezza. Serve riprendere il timone e mantenere la barra dritta. Micro criminalità e insediamenti abusivi sono elementi che i cittadini percepiscono come pericolo e degrado". Primo elemento è quindi il disagio, che spesso scaturisce dalla crisi economica: "I reati sono sicuramente aumentati – afferma Carlo Cafarotti, Capogruppo del M5S – Sono crimini da anni '80 e '90. Lo si denota anche dalla ricomparsa delle siringhe per le strade". Il riferimento è al ritrovamento delle stesse nel giardino di una scuola a Roma70 e in prossimità di un altro istituto a San Paolo. "Questo vuol dire che chi era passato a droghe più costose è tornato a sostanze economiche. Un ritorno al passato che è frutto di un impoverimento culturale indotto dall'abbandono e da quello economico acuito dalla crisi". Quello delle siringhe è un fenomeno in ripresa in tutta la città, non legato alla sola periferia: "Ci sono in tutti municipi, basta guardare i dati del Piano di Recupero Siringhe dell'Ama – aggiunge Luca Gasperini, ex Delegato alla Sicurezza e Consigliere Pd - Il ragionamento è semplice, l'eroina costa meno e nella crisi si 'risparmia' su tutto". L'ex questore Massimo Mazza ha parlato della quantità di volanti in servizio sulla Capitale con il nuovo piano messo in campo: "In un solo turno attualmente ci sono 76 equipaggi al lavoro su tutta la provincia, 66 solo a Roma. Le pattuglie impiegate da gennaio a settembre sono state 76.377, quasi 12 mila in più rispetto al 2013. Circa 8 volanti in più al giorno". Un incremento che, secondo il Consigliere Gasperini, si nota anche sul Municipio VIII: "Basta guardare i tanti posti di blocco, questo è il segnale che le auto in giro per la città sono aumentate. Sicuramente non si può pensare che la Polizia sia ovunque, certo si dovrebbe puntare all'utilizzo di sistemi tecnologici, come la videosorveglianza in ambiti sensibili del territorio". E allora come si possono contrastare quei fenomeni che modificano la percezione dei cittadini? Con l'ormai cronica mancanza di personale, come si organizza l'intervento in municipi grandi come delle medie città italiane? "I rapporti con le forze di polizia sono difficili perché non strutturati formalmente - interviene Catarci - I Municipi dovrebbero avere un rapporto più stretto con la Polizia Locale. Purtroppo questo è lasciato alle caratteristiche dei vari comandanti, ci sono quelli collaborativi e quelli che vanno dritti per la loro strada. Il rapporto non può essere lasciato al caso". Tanto più se si pensa al nuovo piano delle turnazioni per gli uomini della municipale: "Così sarà solo il Municipio ad assicurare la continuità sul territorio – conclude Catarci - Serve rivedere il regolamento, o una convenzione che formalizzi la collaborazione".

Leonardo Mancini

> ***Catarci: "Rapporti tra Municipio e Forze di Polizia sono difficili perché non strutturati". Gasperini: "La Polizia non può essere ovunque, si dovrebbe guardare ai sistemi tecnologici"***

> ***Ex Questore Marra: "In un turno 76 equipaggi su tutta la provincia, di cui 66 a Roma: 8 volanti in più al giorno rispetto al 2013"***

> ***Cafarotti: "C'è un ritorno al passato che è frutto di un impoverimento culturale indotto dall'abbandono e da quello economico acuito dalla crisi"***

> ***Foglio: "Ci sono luoghi del territorio lasciati all'abbandono, si riparta da questi". Baccarelli: "La percezione dei cittadini è ormai orientata all'insicurezza"***

Ponte Portuense: il cantiere resta aperto

Ritardi nei lavori d'allargamento del sottopasso ferroviario

PORTUENSE – Un cantiere aperto dal 2008 quello del Ponte Portuense, travagliato da numerosi stop e ritardi dei lavori. Poco prima dell'estate tutto sembrava andare per il meglio, ma poi dei ritrovamenti archeologici nel sottosuolo hanno rallentato nuovamente l'esecuzione dell'opera. Abbiamo chiesto al Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia come si sta procedendo: "Il cantiere per l'allargamento del sottopasso di via Portuense è attivo. Per quanto riguarda i tempi possiamo ribadire che quando la Sovrintendenza, che sta portando avanti i suoi lavori, ci consegnerà il cantiere per gli interventi di nostra competenza, impiegheremo 90 giorni per portare a termine l'opera. Nel frattempo abbiamo preso contatti e stiamo lavorando con le società di sottoservizi e con Trambus: con le prime per concertare i lavori e con la seconda per adeguare il trasporto pubblico in modo da poter realizzare un collegamento diretto tra i quartieri Marconi e Portuense". Quella del ritrovamento di reperti archeologici è una storia comune a molti altri cantieri della Capitale. Ci chiediamo se, una volta ultimata l'opera, verrà creata un'area visitabile dal pubblico, che potrebbe conferire un valore aggiunto alla zona. "La possibilità di rendere visitabili i ritrovamenti – spiega Veloccia – dipenderà dalla Sovrintendenza. Ovviamente noi siamo interessati e disponibili a creare un piccolo museo in loco, e lavoreremo per inserire il sito nel circuito storico-archeologico del nostro territorio".

Se per il Presidente il cantiere è attivo, c'è chi vede in esso solo un immobilismo più che evidente. "I lavori del Ponte Portuense sono fermi e questo è uno smacco soprattutto per i residenti e per chi vive quella zona ogni giorno – ha dichiarato Marco Campitelli, esponente di DifendiAmo Roma – Il cantiere, tra l'altro, è immerso nel degrado e fa specie che siano state date scadenze a stretto giro quando siamo ancora in questa situazione. Tra l'altro, nell'area, c'è un altro problema: il parcheggio di via della Magliana Antica, un'opera recente di cui in molti sentivano l'esigenza, in cui oggi l'illuminazione non funziona, vengono rotti i vetri delle auto in continuazione e quando piove si trasforma in una piscina. Insomma, un perfetto biglietto da visita di questa amministrazione". Dello stesso parere è anche Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI, che sul sottopasso di via Portuense aggiunge: "Siamo fermi agli annunci dell'iniziale fine dei lavori e alle promesse del Presidente Veloccia. Il problema esistente del traffico è sotto gli occhi di tutti, o almeno di quelli che vogliono continuare a vedere la realtà". Ma su questo punto il Presidente del Municipio XI puntualizza: "Questo cantiere è stato fermo e abbandonato a se stesso per oltre due anni e solo grazie all'impegno di questa amministrazione si è riusciti a trovare i fondi e a farlo ripartire". Non ci resta che sperare che l'opera, a breve, divenga effettivamente realtà.

Serena Savelli

> ***Veloccia: "Quando la Sovrintendenza ci consegnerà il cantiere per gli interventi di nostra competenza, impiegheremo 90 giorni per portare a termine l'opera"***

Voragine Gianicolense: i tempi per la soluzione?

Molti i disagi e la scadenza per il ripristino slitta a metà dicembre

GIANICOLENSE – Il 7 novembre una voragine si è aperta sulla Circonvallazione Gianicolense, in prossimità dell'ingresso dell'ospedale S. Camillo. Un albero alto circa 5 metri è sprofondato nel sottosuolo. Dai rilievi è emerso che ciò sarebbe avvenuto in seguito alla rottura di una condotta dell'acqua e la conseguente erosione del terreno sottostante. Le piogge dell'inizio dello scorso mese poi hanno fatto il resto, causando lo smottamento che ha originato la voragine che ad oggi risulta profonda 7 metri e larga 8.

Da circa un mese il tratto di strada che va dall'ingresso dell'Ospedale fino al semaforo in cui la Gianicolense incrocia via Majorana è stato interdetto al transito. Il traffico è dirottato all'interno della corsia dedicata al tram 8 e la confluenza delle macchine nella preferenziale avviene proprio di fronte all'ingresso del Pronto Soccorso. Inutile parlare dei problemi che questa situazione provoca. I tempi di percorrenza del tratto sono lunghi e congestionate risultano anche le arterie secondarie che diventano via di fuga dal traffico per molti automobilisti. Per non parlare del disagio che il tappo di macchine provoca per l'ingresso dei mezzi di soccorso al PS dell'ospedale. Per il ripristino della viabilità inizialmente si era parlato della prima settimana di dicembre ma la data sembrerebbe essere slittata alla metà del mese.

> ***Masini: "La voragine della Gianicolense è una priorità per noi. Garanzie da Acea sulla rapidità dell'intervento". Scamardì: "L'intenzione è completare i lavori nel miglior modo possibile"***

Abbiamo parlato con Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII: "Monteverde è una zona dove sono presenti cavità sotterranee, la necessità era capire cosa fosse successo", per questo sull'area sono intervenuti subito speleologi e Acea. Il ripristino richiede tempo per le dimensioni della voragine ma anche perché prima di intervenire su di essa si è resa necessaria la messa in sicurezza di altri sottoservizi che passano in quel punto, come la rete elettrica e quella del gas. "L'intenzione di tutti gli attori coinvolti è completare i lavori nel miglior modo possibile e questo va a discapito della velocità", conclude Scamardì.

La strada è un'importante arteria la cui competenza è di Roma Capitale. Abbiamo quindi interrogato l'Assessorato ai Lavori pubblici e alle Periferie capitolino circa il termine dei lavori ma in attesa di date ufficiali, dal Comune fanno sapere solo che l'intervento di Acea dovrebbe concludersi a metà dicembre (e non quindi all'inizio del mese come ipotizzato inizialmente). Sembrerebbe che la data di fine delle operazioni e di ripristino dell'area sia slittata in seguito ad un allungamento delle operazioni di messa in sicurezza della rete elettrica. "La voragine della Gianicolense è una priorità per noi", ha detto l'Assessore Paolo Masini, che seguita: "Abbiamo attivato da subito una 'task force' con Municipio, Dipartimento Simu, Polizia Locale e Acea, con sopralluoghi continui e coordinamento per una pronta risoluzione di questo problema causato dalla rottura della condotta Acea. Abbiamo avuto dall'azienda la garanzia che l'intervento sarà il più rapido possibile".

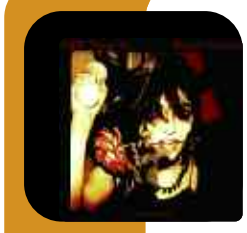
> ***Crescimanno: "Come sempre sono i cittadini a farne le spese". Giudici "Chiedo che si conduca un lavoro di prevenzione, controllo e verifica del sottosuolo"***

"A pochi mesi dalla riapertura al traffico di via Revoltella, ci troviamo di fronte all'ennesima voragine. È evidente che la qualità dei lavori che vengono effettuati non garantisce risultati durevoli nel tempo. Come sempre sono i cittadini a farne le spese, con traffico in tilt e tempistiche prolungate per il ritorno alla normalità", ha detto Silvia Crescimanno, Consigliere del Municipio per il M5S. Forte accento è stato posto da Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione Trasparenza, sulla necessità di prevenire episodi di questo genere attraverso uno studio approfondito del territorio: "Quella di cui si parla oggi è solo una delle tante voragini preoccupanti che si sono aperte nel Municipio. Chiedo che si conduca un lavoro di prevenzione, controllo e verifica del sottosuolo. Per il ripristino della strada è necessario affrettare i lavori perché la Circonvallazione Gianicolense è un'arteria fondamentale per la viabilità del quartiere".

Anna Paola Tortora

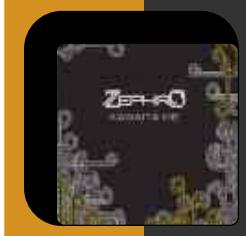
MUSICA

a cura di Flavio Talamonti



FLOWERS OF ROMANCE – PUBLIC IMAGE LIMITED

Quelli che sognavano negli anni Sessanta, si arrabbiarono nei Settanta e si spensero negli Ottanta. Se non fisicamente, sicuramente dentro. Il grande sogno di Woodstock si era infranto contro i muri di fuoco della guerra del Vietnam, le contestazioni studentesche contro le cariche della polizia, e la speranza dei "figli dei fiori" era diventata la rabbia dei Punk contro il sistema: la politica, la famiglia, la borghesia, contro tutti e tutto, anche contro se stessi. E quando il sistema, all'alba degli anni Ottanta, era rimasto lì, nella sua immobile grandezza, e si era anzi rafforzato ed ingigantito, inglobando sia il sogno che la rabbia, non rimaneva che l'annichilimento. Il percorso artistico di Johnny Rotten (al secolo John Lydon) non è solo una grandiosa testimonianza delle sue sfaccettature, ma anche una piccola metafora del passaggio tra rabbia e disillusione: già cantante dei Sex Pistols, una delle band più importanti nella storia della musica (se il loro apporto musicale può essere discutibile, non lo è sicuramente la loro portata culturale), Lydon fonda nel 1978 i Public Image Limited, che fin da subito si inseriscono nel filone dark/post punk inaugurato da Joy Division, Cure e Siouxsie & The Banshees. Con il loro terzo album, "Flowers of romance" (dal nome del primo gruppo del fu Sid Vicious, bassista dei Sex Pistols), i PIL concepiscono un capolavoro di musica sperimentale e d'avanguardia, che col dark vero e proprio ha forse poco a che fare (spingendosi anche su fronti elettronici ed industrial), ma che con l'oscurità come luogo dell'anima ha parecchio da spartire: le ritmiche allucinate del batterista Martin Atkins e la voce stralunata e sgraziata di Rotten la fanno da padrone, in questa sorta di raccolta di urla magnificamente disperate. La fine del sogno non è mai stata così piacevole.



KAWAITA ME – ZEPHIRO

Il tempo è relativo. L'esperienza quotidiana dà spesso vita ad adagi sulla velocità del trascorrere del tempo in relazione all'uso che se ne fa, alla compagnia con cui lo dividiamo e ad altre variabili. La compagnia degli Zephiro e del loro "Kawaita me" ha agito sul mio tempo in maniera strana ed imprevedibile. La band romana, attiva dal 2002, ha pubblicato l'album "Immagina un giorno" nel 2006 e collezionato più di 300 live in dieci anni, dividendo il palco con (tra gli altri) Carl Palmer, i Diaframma ed Enrico Capuano, esibendosi in Italia, Stati Uniti e Giappone. Nel 2012, a cavallo tra i due tour effettuati in terra nipponica, gli Zephiro danno alle stampe "Kawaita me", contenente tre pezzi in lingua italiana e due in giapponese. Cinque canzoni per venti minuti di musica, che scorrono lenti, ma non per noia, anzi: si ha infatti la netta sensazione di poter distintamente percepire ogni secondo, perché ogni istante nella musica degli Zephiro ha uguale dignità ed importanza. Il tipo di rock che propongono si congiunge con grande abilità al miglior pop italiano, sia dal punto di vista delle melodie (sulle quali si incastrano perfettamente le liriche non banali), che dal punto di vista strumentale: le ritmiche, tanto asciutte quasi efficaci, sanno tessere un tappeto al servizio delle chitarre, ma soprattutto della voce, creando un continuo ed interessante gioco di incastri, dove nulla prevale e tutto conta. Le canzoni di "Kawaita me" sono scritte benissimo da gente che sa suonare insieme: è questo il loro pregio migliore. E vi assicuro che non è per niente scontato riuscire a trasmettere con un ep tutta l'alchimia che un gruppo riesce ad instaurare in anni di concerti e di prove. Gli Zephiro ci riescono. E il tempo che passerete con loro – lento o veloce che sia – sarà prezioso.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

DUELLO AL SOLE · di King Vidor · (USA 1945)

Sceneggiatura: Oliver H. P. Garrett, David O. Selznick
Interpreti: Jennifer Jones, Joseph Cotten, Gregory Peck, Lionel Barrymore, Herbert Marshall, Lilian Gish, Walter Huston, Charles Bickford, Harry Carey, Joan Tetzel, Butterfly Mc Queen, Orson Welles

Siamo in Texas, nel 1880. Un uomo condannato a morte per l'omicidio della moglie adultera, affida la sua unica figlia alla famiglia di un potente senatore, suo lontano parente. La giovane donna, giunta all'interno del casato, sarà spregiudicatamente corteggiata dai due figli del senatore. I due ragazzi, travolti dalla passione, giungeranno ad uno scontro fratricida che culminerà nel duello finale. David O. Selzinick, sceneggiatore e produttore, cerca di bissare il successo ottenuto con "Via col vento", trovando tuttavia i rigidi paletti della censura che limitano la diffusione del film. I riferimenti sessuali presenti nella pellicola hanno fortemente limitato la distribuzione, tanto che nella città di Memphis essa sarà proiettata solo nel 1959, 14 anni dopo la realizzazione.

INTERSTELLAR · (USA 2014)

di Christopher Nolan

Sceneggiatura: Christopher Nolan, Jonathan Nolan
Interpreti: Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Jessica Chastain, Michael Caine, John Lithgow, Casey Affleck, Matt Damon, Topher Grace, Wes Bentley, Ellen Burstyn, Mackenzie Foy

Te lo ricordi quando guardavi il cielo pensando che da grande avresti fatto l'astronauta? Ricordi con quanta fatica riuscisti a convincere i tuoi genitori a farti regalare un cannocchiale con cui spiare il cielo sopra la tua cameretta? Certo, poi è venuto lo studio, il lavoro, il traffico, lo stress e i bambini dello spazio sono diventati gli adulti della strada. Poi ti sei imbattuto in Interstellar. Per quasi 3 ore hai ascoltato discorsi sulla vita e l'amore, la fisica quantistica e la morale comune ma soprattutto sei tornato a sognare. La grandezza della pellicola di Nolan sta nel proiettare sullo schermo in modo assolutamente realistico ciò che potevamo solo immaginare. L'esperienza è totale: con il corpo si ha la sensazione di fluttuare nello spazio mentre la mente è pienamente coinvolta da un racconto che pur nella sua complessità non mostra alcuna falla. Girato in quattro mesi in California, Canada e Islanda, è costato complessivamente 165 milioni di dollari.

HUNGER GAMES: IL CANTO DELLA RIVOLTA – PARTE 1 · (USA 2014)

di Francis Lawrence

Sceneggiatura: Danny Strong, Peter Craig
Interpreti: Jennifer Lawrence, Josh Hutcherson, Liam Hemsworth, Woody Harrelson, Elizabeth Banks, Julianne Moore, Philip Seymour Hoffman, Jeffrey Wright, Stanley Tucci, Donald Sutherland

Terzo capitolo della saga distopico-adolescenziale tratta dai libri di Suzanne Collins, "Il canto della rivolta" rappresenta un'introduzione al succoso epilogo della storia. Il cast è ancora una volta degno di nota: i tre protagonisti, giovani, belli e coraggiosi (Jennifer Lawrence, Josh Hutcherson, Liam Hemsworth), l'irriverente mentore Woody Harrelson, Donald Sutherland nei panni del perfido Snow, Julienne Moore, Presidente del dimenticato Distretto 13 e, soprattutto, Philip Seymour Hoffman, che riuscì a terminare le riprese poco prima della sua morte (per la seconda parte gli mancavano, invece, solo due scene). "Il canto della rivolta" è un film soprattutto politico. Il popolo, stanco delle angherie perpetrate dal Presidente Snow, trova nelle gesta di Katniss la forza per ribellarsi. La nostra eroina diventerà così simbolo di qualcosa più grande di lei e dei suoi desideri. Centrale è il ruolo dei media, già strumento di potere e terrore, ora mezzo di propaganda politica. "Hunger Games" nasce come un blockbuster per adolescenti, ma la complessità della storia, il cast d'eccezione, l'efficacia della regia rendono la saga (tra l'altro fedelissima ai libri) tra le migliori prodotte negli ultimi anni. L'uscita dell'ultimo capitolo è prevista per il 20 novembre 2015. (S. S.)

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/12/14
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

TRA ELETTRONICA E VISUALS, TORNANO GLI YOUAREHERE

Questo mese parliamo di una band romana davvero interessante: gli Youarehere. Trio di musica elettronica che ha già all'attivo due album e ne sta per sfornare un terzo.
Le loro performance live sono caratterizzate da visuals di immagini statiche e in movimento che, associate al sound ipnotico e sperimentale della band, creano un mix a più dimensioni che coinvolge più sensi. Show ininterrotti che uniscono le atmosfere post-rock ai ritmi dance, la musica ambient al distorto. Loop, ripetizioni e crescendo che evocano sensazioni in continuo mutamento nell'ascoltatore.

Andrea Di Carlo (French Teen Idol), Claudio Del Proposto (Micro) e Patrizio Piastra (edPorth), debuttano nel 2011 per la 51Beats con "As When The Fall Leaves Trees" e nel 2013 pubblicano il loro EP "Primavera" per l'etichetta Bomba Dischi. In questi giorni sono in studio per registrare il loro terzo lavoro che uscirà sempre per la Bomba Dischi e che, come loro stessi hanno affermato, sarà la naturale prosecuzione di ciò che avevano già cominciato con "Primavera". Per quanto riguarda il loro sound, non è facile inquadrarli in un genere assoluto o trovare una possibile influenza musicale. Possiamo citare Atoms for Peace, Modeselktor e Moderat, anche se i loro passaggi da momenti di calma al distorto ricordano band come Sigur Ros o Blonde Redhead. Possiamo trovarci qualcosa dei Radiohead, che da sempre strizzano l'occhio all'elettronica. Facile poi accostarli alla produzione di Thom York di questi ultimi anni. Il concetto "metereologico", di atmosfere tipiche di alcuni periodi dell'anno, è qualcosa che ritorna nei loro lavori: "Primavera" lo dimostra già dal titolo e le sei tracce dell'EP evocano proprio quella stagione: semplice e in continuo cambiamento. Mentre il lavoro precedente, "As When The Fall Leaves Trees" sembra alludere alla stagione autunnale, anche per via della citazione alla poesia "Soldati" di Ungaretti contenuta nella title track del disco. Altro elemento caratteristico della loro musica, inoltre, sono i passaggi da momenti di rilassatezza a stati di agitazione, all'ansia, all'ossessione, espressi musicalmente con loop e ripetizioni. E se da un lato non è una novità parlare di mutamenti e ripetizioni nell'elettronica da un punto di vista tecnico, è vero che gli Youarehere sono un ottimo esempio di elettronica che spacca. Perché non è mai banale, mai fatta solo per farti ballare: ti fa saltare, sia chiaro, ma dietro c'è dell'altro.
Se volete avere news e siete interessati alle date degli Youarehere cercateli su facebook, soundcloud, last.fm, myspace, twitter e youtube. Seguiteli e godeteveli live!

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

TEATRO PORTA PORTESE: "TUTTO UN ALTRO TEATRO"

Incredibile ma vero, a Roma nasce un nuovo teatro. Poco oltre viale Marconi e ad un passo da Trastevere, nel cuore di Porta Portese è stato inaugurato un teatro che porta il nome del celebre mercato capitolino. "Tutto un altro teatro" è il motto a cui ricorrono gli artefici di questa (ri)nascita. Infatti il teatro, una volta di proprietà dell'Upter, è tornato ora a nuova vita grazie all'associazione Palco Comune, formata da artisti impegnati a vario titolo in attività che incrociano il teatro. E la vocazione del nuovo Teatro Porta Portese sembra essere proprio questa, dare possibilità di espressione e manifestazione a forme d'arte diverse, che si uniscano e accompagnino, sfruttando le potenzialità offerte dal luogo. Il teatro infatti è organizzato in quattro sale, con un totale di 150 posti destinati agli spettatori e spazi riservati alla formazione, alle prove e una sala ad esclusiva destinazione musicale. Anche il foyer diventa luogo d'arte, di incontri e confronti, le pareti ospitano una biblioteca con migliaia di volumi e un caffè letterario promette di soddisfare bisogni dello spirito e piaceri dei sensi. Ogni metro quadrato dei 400 a disposizione è stato progettato per l'arte. Il cartellone è ancora da definire ma ogni settimana uno spettacolo diverso viene messo in scena in una delle due sale deputate alle rappresentazioni. Le attività didattiche affiancate al teatro "finito" saranno tante e diversificate. È stata già annunciata l'apertura di una scuola di danza e a breve partiranno i corsi di recitazione destinati a un pubblico ampio e stratificato, curati da Teatron, accademia Professionisti Spettacolo. Nel frattempo sono già iniziati i workshop di perfezionamento per cantanti, le serate di poesia, gli spettacoli di teatrodanza e "Litighi-amo?", incontri ad alto contenuto psicologico per affrontare e risolvere conflitti di ogni tipo. Il Teatro Porta Portese sarà uno spazio di vivacità culturale e libertà espressiva all'insegna della "socializzazione culturale" che, come ha ricordato il Direttore Artistico Tonino Tosto, è la linea guida delle attività del teatro. Più che una fenice che risorge dalle ceneri questo nuovo teatro rivela già nel nome la sua vocazione, quella di porta aperta sul teatro e sulle arti, dove lasciare entrare idee, novità e scoperta. Non resta che varcare la soglia.

TEATRO PORTA PORTESE
Via Portuense 102 - Tel. 06 582 4663
www.facebook.com/teatroportaportese

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

MEMORIE DEL PRIMO AMORE

GIACOMO LEOPARDI
ADELPHI
2007
6 EURO

Accadde un giorno "l'impero della bellezza", un diario rimasto inedito fino al 1906: Gertrude Cassi, accompagnata dal marito Conte Giovanni Lazzari, fu ospite nella casa paterna di Giacomo Leopardi. Un incontro rapido, la prima esperienza amorosa del poeta (quasi ventenne): occhi, capelli, volto, maniere graziose di lei erano improvvisamente dappertutto. Presenti nelle letture, nei pensieri, negli intrecci. Un'esplosione di desiderio, il cuore si fa "molle e tenero". In queste poche pagine - e nell'elegia che segue - si trovano tutti i sintomi: agitazione costante, infelicità, malinconia, qualche dolcezza, molto affetto, desiderio, smania e trepidazione, insolita svogliatezza allo studio. Quel vero turbamento che fa passare la fame, con sonno interrotto e delirante. Se è vero che non tutte le storie sono grandi amori, anche i sospiri e le palpitazioni ingenue e irragionevoli - quando accadono - offrono più occasioni di tormento che di pace. Per questo sono necessarie quanto le altre, perché perdere l'esperienza? Valgono l'audacia e l'incoscienza, necessarie per andare verso una certa tenebrosa frontiera. Un territorio di apparizioni, incubi, che obbliga a un'apparente perdita del sé. Eppure tutto il nostro essere sembra tendere a questo, la nostra vita è violata. La privazione diventa l'essenza.

L'ORIZZONTE

PATRICK MODIANO
EINAUDI
2014
14 EURO

In una Parigi reale e sognata, torna il ricordo di una vicenda apparentemente cancellata: una ragazza fugge e un uomo vorrebbe amarla. Patrick Modiano - premio Nobel 2014 per la Letteratura - segue i suoi personaggi, procedendo dentro coordinate antropologiche. I protagonisti di "L'orizzonte", dotati di una scintillante olimpicità senza mai sentirsi adeguati, sembrano aver perduto la fiducia nel loro esserci, soffrono nel tempo di una storia che appare ormai compromessa.
La visione è stravolgente. L'identità dello scrittore diventa gradualmente plurale, si fa custode dei cambiamenti, degli sconvolgimenti, dei segreti. Sempre con quel tono nostalgico e discreto, sostiene che la vita è comunque luminosa, anche quando racconta il torbido: consapevole della dispersione continua, non ignora mai la bellezza, la complessità delle cose umane, conosce la strada del ritorno.
Perché quando la memoria sembra non riuscire a illuminare il presente, la vita sarà di nuovo lacunosa e imprecisa e per lo più vaga. Come la materia oscura in astronomia, i frammenti di conversazioni condannate all'oblio, gli incontri che sono ferite. Alla fine del romanzo il lettore deve restare concentrato e continuare a cercare qualcosa che resterà inafferrabile. Perché non è la soluzione al problema, ma una predestinazione.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Archeologiche

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

AXSOA Società per Azioni

Villa York, perla nascosta della Valle Dei Casali

Dopo 17 anni in arrivo l'approvazione del Piano d'Assetto del Parco

VALLE DEI CASALI - La si scorge in lontananza, nel verde della Valle dei Casali, attraverso qualche punto poco urbanizzato lungo via Bravetta e via del Casaletto. Villa York è uno dei tesori architettonici della Capitale. Uno degli ultimi esempi di villa romana seisettecentesca, appartenuta al cardinal Enrico Benedetto della famiglia reale Stuart, duca di York. La sua storia inizia nel 1647 quando Zenobio Baldinotti acquistava un fondo, denominato Casal di Marcello, e iniziava la costruzione di una villa su progetto dell'Architetto Pietro Paolo Drei. Nel 1697 la proprietà passa alla famiglia Ruspoli e poi, fino al 1804, al principe Benedetto Giustiniani. Nel 1808 arriva alla famiglia York, della quale ha mantenuto il nome fino ad oggi. Nel tempo, vista la sua vocazione, l'edificio si è trasformato in azienda agricola, divenendo quindi proprietà della Federconsorzi (fondata dal 1892). Questo fino alla progressiva dismissione dell'ente a partire dal secondo dopoguerra, che lasciava un deficit di oltre 4mila miliardi di lire e tantissime proprietà prestigiose come Villa York. Ad oggi la struttura immersa nel verde è sigillata e lasciata al completo abbandono. Il palazzo, la scala monumentale, il ninfeo e la terrazza (set della scena dello sposalizio nella trasposizione cinematografica del Fu Mattia Pascal del '37) non sono accessibili, ricoperti di rovi e abbandonati all'incuria. È con Fabio Bellini, Consigliere Regionale Pd ed ex Presidente dell'allora Municipio XVI, che abbiamo ricostruito la situazione della struttura: "Il problema si lega alla vicenda di Villa York Srl, la società che gestisce il fallimento di Federconsorzi. L'errore è stato fatto dall'Amministrazione Alemanno, eliminando le risorse per l'acquisizione della villa al patrimonio pubblico". È infatti nel 2009 che la Giunta e la totalità del Consiglio Comunale, votò il definanziamento dei circa 3,3 milioni di euro destinati all'esproprio. "A quel punto la società proprietaria andò verso l'ipotesi di vendita ai privati – aggiunge Bellini – con un bando andato però deserto". Una decisione che lascerebbe spazio a speculazioni private, prima ancora che si possa riprendere il discorso sull'acquisizione pubblica della villa. "Credo che nello sviluppo dell'asse da Buon Pastore fino al Forte Bravetta, Villa York sia una perla persa a causa di questo definanziamento – ha dichiarato Cristina Maltese, Presidente del Municipio XII - Ritengo che la situazione potrebbe risolversi solo con una prelazione in caso di vendita".

Elemento importante, che potrebbe diventare la chiave di volta per ottenere una vera sistemazione della villa e degli oltre 466 ettari della Valle dei Casali, è l'approvazione, attesa ormai da 17 anni, del Piano d'Assetto del Parco da parte del Consiglio Regionale. "La Villa è tanto bella quando abbandonata a se stessa – spiega Marco Giudici, Consigliere in Municipio XII - Forse è il caso di chiedere anche l'intervento del Ministro Franceschini, che potrebbe occuparsene essendo questo un monumento abbandonato di importanza non solo locale. La Valle è fatta appunto di casali – seguita - Il Piano d'Assetto serve anche a questo, ad eliminare il degrado di luoghi inaccessibili per i cittadini preservandoli dalle occupazioni abusive". Il Piano è stato approvato dalla Commissione Ambiente regionale i primi di luglio e dovrebbe arrivare in Consiglio nei prossimi mesi. È la terza occasione in cui si cerca di approvarlo: la prima volta l'iter venne bloccato dalle dimissioni di Marrazzo, la seconda con lo scioglimento della Giunta Polverini. "Il piano d'assetto può aiutare anche nella vicenda di Villa York – spiega Bellini - perché permette di definire la Valle e la sua vocazione. Per esempio alcune norme del Piano Casa prevedono la multifunzionalità agricola anche nei parchi. Quindi è chiaro che l'appetibilità di strutture, pur salvaguardandone la destinazione originale, aumenta, anche ai fini della vendita".

Il Piano d'Assetto, è stato spiegato anche dal Presidente della Commissione Ambiente, Enrico Panunzi, "è una vera e propria carta d'identità attraverso la quale sarà possibile pianificare lo sviluppo dell'area, l'organizzazione del territorio, definire le azioni e gli interventi per garantire l'uso dei beni e delle risorse, stabilire i diversi gradi di accessibilità, individuare le attrezzature e i servizi che si possono realizzare".

Le aspettative sul Piano sono molte, anche se la speranza è che non si configuri come un lasciapassare per le speculazioni private: "Mi auguro che il nuovo Piano abbia tra i suoi obiettivi la salvaguardia del verde – dichiara Daniele Diaco, Consigliere del M5S in Municipio XII – La Valle è già stata deturpata da interventi edilizi, come l'albergo costruito per il Giubileo del 2000, di cui i cittadini non hanno bisogno e che, anzi, danneggiano la qualità della vita e la possibilità di fruizione delle aree". Durante le varie audizioni in commissione i due Municipi attraversati dal Parco, i cittadini e alcune associazioni, hanno spinto per dei miglioramenti al testo. Tra questi la riqualificazione di Villa York, il recupero della collina del Trullo, gli edifici di Villa Kock e la creazione di fattorie didattiche, punti informativi e di ristoro. Sono state previste anche delle attività turistiche ricettive a Forte Bravetta e Forte Aurelio, mentre l'area intorno a via Isacco Newton dovrebbe configurarsi come un giardino pubblico, con zone di sosta collegate da un percorso ciclabile. "Questo piano - secondo il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia - è fondamentale per il territorio perché consentirà la realizzazione del Parco di Monte Cucco nel quartiere Trullo e lo sblocco di alcune opere contenute nel programma di recupero urbano di Corviale, tra cui il collegamento tra Monte delle Capre e Portuense attraverso via Pelago". Allo stesso modo la Presidente Maltese ha ben chiarito la posizione della sua amministrazione: "Abbiamo chiesto che la scuola dell'infanzia ed il nido, inseriti negli oneri del Residence Bravetta, vengano edificati al bordo della Valle sulla piazza belvedere prevista dal recupero", e vede nell'approvazione del Piano d'Assetto l'occasione per dare alla Valle la tutela che merita "e che deve essere attiva e compatibile con le vocazioni delle aree. In pochi sanno e conoscono il patrimonio dell'area. L'idea è di creare un parco agricolo con zone di fruizione pubblica compatibili con questa funzione". "Spero che si possa votare il testo già dopo Natale – afferma Bellini - Quando votammo la legge sui Parchi parlammo di sei mesi per identificare i Piani d'Assetto. In loro assenza vengono imposti i massimi livelli di vincolistica mentre, dopo l'approvazione, ci saranno delle linee guida per rendere il Parco fruibile e quindi anche più tutelato".

Intanto un gruppo di cittadini uniti sotto il nome di Terra Rivolta sta cercando di ottenere una riqualificazione del territorio attraverso l'istituzione di un Presidio sulla Valle dei Casali. "Siamo stati sulle terre dove gli amministratori pubblici e gli speculatori privati lasciano marcire le olive su ulivi centenari – spiegano riferendosi all'assemblea pubblica sotto Villa York del 5 ottobre - La gente esausta per gli anni d'indignazione s'è detta entusiasta di questo primo passo ed ha elaborato e concordato la proposta di istituire un presidio di tutela della Valle: si inizierà il percorso partecipato con un incontro mensile che sia di presidio su quelle terre e momento di pratiche concrete e conviviali. A gennaio – spiegano - torneremo a potare gli ulivi e il prossimo novembre ne raccoglieremo le olive per fare una distribuzione dell'olio della nostra Valle dei Casali". Continueremo a seguire le iniziative di politica e cittadinanza, nella speranza che un Piano d'Assetto venga approvato al più presto e che porti ad una reale riqualificazione della Valle, sia in funzione di una sua tutela che di fruizione per i cittadini.

Leonardo Mancini

Bellini: "Alemanno eliminò le risorse per l'acquisizione della villa al patrimonio pubblico. Adesso spero che il Piano d'Assetto si voterà dopo Natale"

Panunzi: "Con l'approvazione sarà possibile pianificare lo sviluppo dell'area". Diaco: "Spero nella salvaguardia del verde, la Valle è già stata deturpata da interventi edilizi"

Maltese: "Una tutela attiva e compatibile con le vocazioni delle aree". Giudici: "Sarebbe il caso di chiedere anche l'intervento del Ministro Franceschini"

Terra Rivolta: "Noi organizziamo incontri e presidi per il suo utilizzo e la sua tutela, mentre amministratori pubblici e speculatori privati lasciano marcire le olive su ulivi centenari"

ama

ROMA CAPITALE

I mercatini natalizi della Capitale, tra shopping e tradizione

Scopriamo i consueti appuntamenti con i mercati di Natale, dentro e fuori la città

ROMA - Siete pronti per il Natale? Non c'è bisogno di partire per trovare la perfetta atmosfera natalizia, perché anche la Capitale offre uno spettacolo di luci, colori, suoni e profumi tutti da scoprire in questo mese magico e pieno d'atmosfera. A farla da padrone sono proprio i mercati natalizi, di cui la città si è riempita già dai primi giorni di dicembre. Un esempio tra tutti è l'immancabile tappa a piazza Navona, un mercato fondamentale per il Natale romano, dove, fino all'arrivo della Befana, è possibile trovare una moltitudine di decorazioni e addobbi a tema, infiniti banchi di dolci e leccornie varie, artigianato per i vostri ultimi regali e un'ala luna-park. Immancabile lo zucchero filato, le ciambelle giganti, le mele stregate, caramelle e cioccolato a gogo. Al centro della meravigliosa piazza ci sarà la consueta giostra a cavalli, per grandi e piccini. Visitabile fino all'Epifania.

Ma il Natale a Roma non è solamente centro storico. All'Auditorium Parco della Musica anche quest'anno si svolgerà il consueto appuntamento "Natale all'Auditorium", fino al 6 gennaio. L'allestimento è quello di un vero e proprio "villaggio di Babbo Natale" dove sarà possibile fare acquisti ma anche divertirsi con numerose attrazioni, come la pista di pattinaggio sul ghiaccio. All'interno della città tanti altri appuntamenti. In via Salaria 95 si tiene fino all'Epifania il mercato organizzato da Emergenza Sorrisi, mentre in via di Casal Bruciato 11, oltre agli espositori, ci saranno anche numerosi eventi collaterali.

Immancabili poi i consueti appuntamenti a piazza Mazzini, a piazza Verdi e alla Casa Betania, in via delle Calasanziane 12, dove due tendoni addobbati a festa ospiteranno fino a Capodanno prodotti e artigianato di cooperative sociali italiane.

Nel Municipio VIII, in via Accademia Peloritana, triplica l'appuntamento del lunedì e del venerdì con il consueto mercato, che si terrà anche di domenica.

A Spinaceto, invece, presso l'Associazione Sportiva Spinaceto Sport (via Carlo Avoilio, 60), il 14 e il 20 dicembre si potranno trovare dei regali originali e personalizzati. Appuntamento d'eccezione è quello che si terrà al Circolo degli Artisti il 21 dicembre. Per tutta la giornata sarà possibile passeggiare attraverso un mondo di shopping completamente dedicato al vintage, all'artigianato, ai giovani designer, e dove sarà possibile trovare pezzi da collezione, vinili, libri e oggettistica varia. Un plus è l'aperitivo condito dal dj-set curato da Supermarket.

Uscendo dalla città sono tante le opzioni disponibili, da coniugare a svago e divertimento.

A Fiumicino, presso lo shopping center Parco Leonardo, si respira aria natalizia già da qualche giorno. Fino all'11 gennaio, nella galleria del centro commerciale, si avrà la possibilità di scoprire tanti stand con prodotti tipici, artigianali e dolciari.

A Valmontone, all'interno del parco dei divertimenti Rainbow MagicLand, dal 22 dicembre al 6 gennaio, dalle 10 alle 18, il parco si tingerà dei colori del Natale. Oltre ad eventi correlati (persino una costante neve finta!) ci sarà un bel mercato pieno di pezzi unici d'artigianato, addobbi dipinti a mano, accessori di lana e bigiotteria, prodotti biologici ed equosolidali.

Tanti altri appuntamenti nella città sono in via di definizione, ma trovarli non sarà difficile. Basterà perdersi in questa magica atmosfera natalizia per scoprire le bellezze che anche Roma sa offrire. E con questo, buone feste a tutti!

Serena Savelli

L'editoriale

segue dalla prima

vo a pensare che le feste natalizie dovrebbero essere utilizzate non per fare una gara a chi spende di più o a chi riceve il regalo più bello ed esclusivo, ma per stare insieme alle nostre famiglie, donare dei momenti felici a chi amiamo con un pensiero e un gesto venuti dal profondo. Insomma, non ridurre tutto al superficiale, in un mondo che ha già perso tanto del suo spessore. Può apparire un discorso buonista, lo so. Ma ogni tanto convincersi che si può trovare del buono anche in situazioni che non sembrano averne, può essere una panacea per l'anima. Dunque, godetevi queste feste imminenti. Godetevi i vostri figli, i nipotini, i nonni, i genitori, i parenti simpatici (e perché no, anche quelli antipatici). Godetevi la cena della Vigilia, il pranzo di Natale, le tombolate, i giochi con le carte, i film natalizi, lo scartare dei doni, la curiosità e l'eccitazione che ci rende tutti più piccoli, più ingenui, più indifesi e forse un po' più umani. Far calare quella maschera di nichilismo che ci siamo costruiti fa bene al cuore e ci fa vedere le cose da una prospettiva diversa. Per questi motivi la nostra redazione vi augura delle splendide feste. Che sia un Natale meraviglioso per tutti!

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it